

# CAPITOLO 3

## GLI ALLIEVI NEL PRIMO E SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Il capitolo presenta la consueta analisi del sistema di istruzione del primo e del secondo ciclo in Piemonte. L'anno focus per i percorsi scolastici è il 2019/20, con alcune anticipazioni per il 2020/21. Per i percorsi leFP nelle agenzie formative, le cui informazioni sono disponibili con maggiore anticipo, l'anno formativo analizzato è il 2020/21.

Si tratta delle due annualità investite in pieno dall'emergenza sanitaria provocata dal Covid 19. L'anno scolastico 2019/20, inizia in condizioni *normali* quando nei primi mesi del 2020 si diffonde la pandemia. Le misure eccezionali adottate per il contenimento della pandemia portano al lockdown del Paese<sup>1</sup>. Le scuole sono state le prime a chiudere le attività in presenza: la prima ordinanza regionale, del 23 febbraio, aveva previsto una chiusura temporanea di pochi giorni ma, nei due mesi successivi, con l'evolvere della crisi sanitaria, sono seguite altre norme regionali e nazionali che hanno progressivamente posticipato la chiusura delle lezioni in presenza fino allo stop definitivo per tutto l'anno scolastico 2019/20. Quando ha iniziato a essere chiaro che il ritorno delle lezioni in presenza non sarebbe arrivato a breve, i docenti hanno cercato in primo luogo di mantenere i contatti con gli allievi, ciascuno in maniera differente, anche in relazione ai mezzi disponibili agli studenti: con i social, il telefono e il registro elettronico, strumento ampiamente conosciuto per la comunicazione tra docenti e famiglie. Di seguito, con tempistiche differenti e in maniera non omogenea sul territorio, i docenti, hanno iniziato ad attivare la didattica online con l'utilizzo di videoconferenze e piattaforme educative. Per far fronte all'emergenza, nel mese di marzo il Ministero dell'Istruzione ha stanziato fondi<sup>2</sup> per l'acquisto di tablet e computer da distribuire agli studenti in comodato d'uso, per l'attivazione e il potenziamento delle piattaforme digitali per la didattica a distanza e per la formazione degli insegnanti. In Piemonte sono giunti 5.654mila euro ripartiti tra le 546 istituzioni scolastiche autonome. Sia la Regione Piemonte sia l'Ufficio Scolastico Regionale hanno attivato task force per seguire ed aiutare le istituzioni scolastiche: la didattica a distanza ha richiesto al personale docente un forte aumento del tempo dedicato alla formazione sia per l'uso degli strumenti telematici sia per le differenti modalità richieste da questo tipo di didattica.

Nel corso dell'estate 2020 le istituzioni e le scuole hanno lavorato per la riapertura in sicurezza a settembre, stabilendo dettagliati protocolli per l'organizzazione delle lezioni scolastiche, pronti all'eventuale spostamento dalle lezioni in presenza alle lezioni online, come poi è avvenuto per l'arrivo della seconda e terza ondata epidemica (autunno 2020 e primavera 2021), in modo differenziato a seconda del livello di scuola frequentato e del periodo.

<sup>1</sup> Il lockdown più stretto dura dal 10 marzo al 18 maggio 2020.

<sup>2</sup> D.L. n.18/2020 del 17 marzo, il c.d. Cura Italia. Inoltre, a fine aprile è stato aperto un bando per ulteriori 80 milioni su fondi PON per l'acquisto di device e dispositivi per la connessione internet per le scuole del primo ciclo: Ministero dell'Istruzione, Avviso pubblico per la realizzazione di smart class per le scuole del primo ciclo, 17/04/2020 con Fondi Strutturali Europei –Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020.

## 3.1 IL PRIMO CICLO

### 3.1.1 La scuola primaria

Nel 2019/20, anche la scuola primaria risulta totalmente investita dal calo demografico per la diminuzione delle nascite che prosegue ininterrotta dal 2009. Gli allievi complessivi scendono a 182.650, 3.500 in meno rispetto all'anno precedente (-1,9%).

**Tab. 3.1 I numeri della scuola primaria per provincia nel 2019/20 e totale Piemonte nel 2020/21**

Province	Punti di erogazione del servizio	Classi	Iscritti			
			Totale	Var. % anno precedente	% stranieri	% in scuole non statali
<b>2019/20</b>						
Alessandria	146	907	15.752	-3,2	19,3	5,4
Asti	82	467	8.630	-1,2	20,8	3,0
Biella	69	377	6.321	-3,2	9,3	2,0
Cuneo	235	1503	26.802	-0,7	16,0	1,5
Novara	113	863	16.142	-0,9	17,6	7,7
Torino	573	4799	96.449	-2,0	14,7	8,5
Verbano C.O.	77	370	6.010	-2,5	7,5	3,7
Vercelli	59	371	6.545	-2,3	14,0	3,1
Piemonte	1.354	9.657	182.651	-1,9	15,4	6,3
<b>2021/21</b>						
Piemonte	1.350	9.578	177.375	-2,9	15,5	6,4

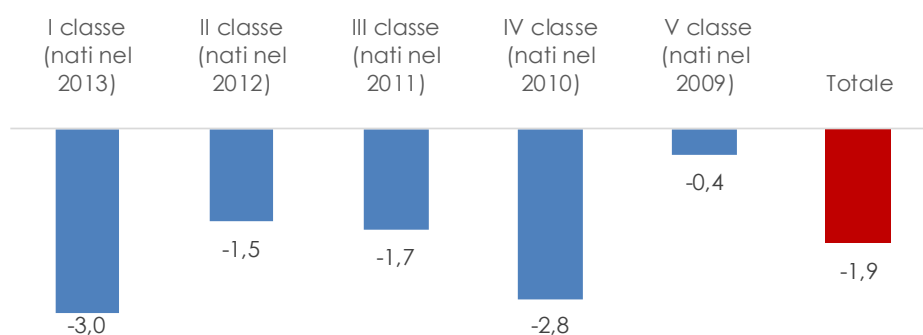
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: 2020/21 dati provvisori

Il decremento di allievi si conferma diffuso in tutte le aree piemontesi ma con intensità differenti. Cuneo, la provincia dal punto di vista demografico relativamente più giovane, registra il calo più contenuto (-0,7%), all'opposto in Biella e Alessandria la variazione negativa supera il 3%.

Se si dettaglia per anno di corso, si osserva come il calo di iscritti abbia toccato anche la quinta classe per il sopraggiungere di coorti di bambini numericamente più ridotte. Il calo varia da -3% degli iscritti in prima classe a -0,4% degli allievi delle quinte classi (fig. 3.1).

**Fig. 3.1 Scuola primaria: variazione % degli iscritti per anno di corso, in Piemonte, 2019/20-2018/19**

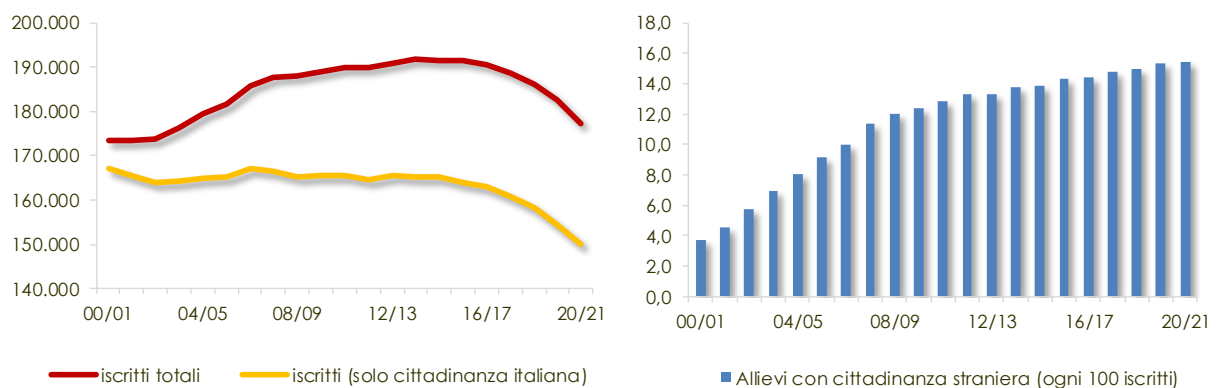


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

I dati provvisori relativi al 2020/21, anno scolastico di ripartenza dopo la prima ondata della pandemia, confermano il calo di iscritti che risulta di dimensioni ancora più ampie. Gli allievi e le allieve sono 177.350, oltre 5.200 in meno rispetto al 2019 e con una variazione di -2,9%. Il calo degli studenti ha prodotto negli anni recenti una diminuzione del rapporto allievi/classe e un aumento delle pluriclassi come si vedrà nei paragrafi successivi.

I bambini con cittadinanza straniera, che hanno sostenuto le iscrizioni nella scuola piemontese fin dall'inizio del secolo, partecipano al calo degli allievi: nel 2019/20 sono 28mila mentre con i dati provvisori al 2020/21 risultano poco meno di 27.500. Tuttavia, poiché il calo dei bambini italiani è più ampio, l'incidenza percentuale dei bambini con cittadinanza straniera sul totale si mantiene in lieve aumento e si attesta al 15,5% nell'ultimo anno disponibile.

**Fig. 3.2 Andamento degli iscritti nella scuola primaria e quota allievi con cittadinanza straniera**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La presenza di allievi con cittadinanza straniera si conferma più ampia (dati al 2019) nel quadrante Sud Est del Piemonte (Asti e Alessandria), dove costituiscono circa un quinto degli iscritti totali e, all'opposto, meno presenti nelle province di Biella e del Verbano Cusio Ossola (9,3% e 7,5%). Nelle altre province la percentuale di allievi con cittadinanza straniera si attesta intorno alla media piemontese. Come per la scuola dell'infanzia, anche in questo livello di scuola si tratta perlopiù di seconde generazioni - quasi 8 bambini di origine straniera su 10 sono nati in Italia (79,7% nel 2019)<sup>3</sup> - ma è un dato in lieve flessione.

### Aumentano le pluriclassi e i bambini che le frequentano

La pluriclasse è una organizzazione didattica che prevede la coesistenza nella medesima classe di bambini iscritti in anni di corso differenti. È diffusa nelle aree a bassa densità di popolazione, soprattutto montane e collinari, laddove non si raggiunge il numero minimo richiesto per formare una classe omogenea. La costituzione di pluriclassi permette di mantenere un presidio scolastico in comuni con pochi bambini in età per frequentare.

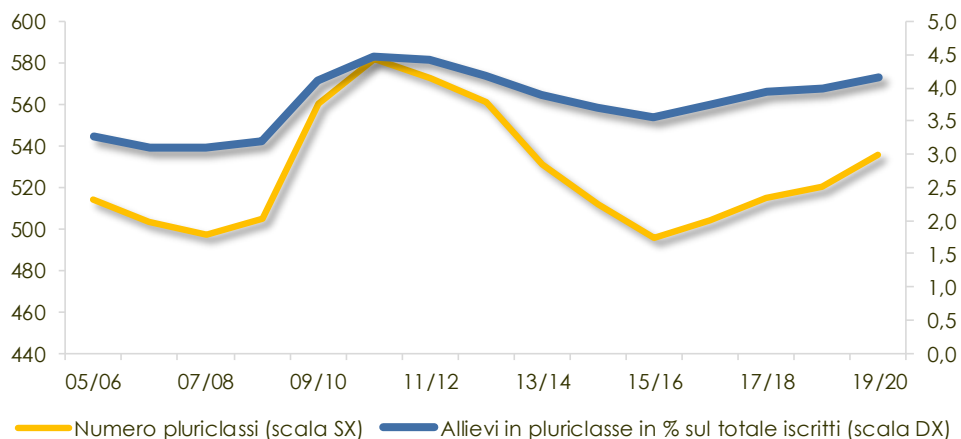
L'andamento delle pluriclassi, negli ultimi quindici anni vede un importante incremento a seguito della Riforma Gelmini del 2008 che aveva innalzato i parametri per la costituzione di classi e sedi: nel 2010/11 si è giunti ad un massimo di 582 pluriclassi, con 8.500 allievi. Segue un periodo di calo che riporta le pluriclassi sotto quota 500, dopodiché a metà degli anni Dieci sono riprese a crescere: nel 2019/20 le pluriclassi sono 535<sup>4</sup>, pari al 5,6% delle classi complessive nella primaria.

<sup>3</sup> Dato fornito dalla dott.ssa Carla Borrini, Ministero dell'Istruzione, Direzione Generale Sistemi Informativi e l'Innovazione.

<sup>4</sup> Nel 2020/21, dati provvisori, il numero delle pluriclassi sale ulteriormente a 553.

Sale anche il numero di bambini che le frequentano, oltre 7.600, e l'incidenza sul totale allievi raggiunge il 4,2%.

**Fig. 3.3 Andamento delle pluriclassi e della quota allievi in pluriclassi sul totale iscritti**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Le sedi di scuola primaria che ospitano esclusivamente pluriclassi sono 165, mentre in 182 sedi le pluriclassi convivono con classi omogenee: nel complesso oltre una sede di scuola primaria su quattro ha al suo interno una classe organizzata su diversi anni di corso (25,6%, in valori assoluti 10 sedi di scuola in più rispetto all'anno precedente).

**Tab. 3.2 I numeri delle pluriclassi in Piemonte, per provincia, 2019/20 (Val. Ass. e %)**

Province	Sedi (			Classi		Allievi		Rapporto allievi/pluriclasse
	con classi singole e pluriclasse	solo con pluriclassi	% sedi con pluriclasse sul totale sedi	numero pluriclassi	% sul totale classi	allievi in pluriclasse	% sul totale allievi	
Alessandria	29	30	40,4	97	10,7	1.381	8,8	14,2
Asti	18	12	36,6	50	10,7	781	9,0	15,6
Biella	17	5	31,9	30	8,0	456	7,2	15,2
Cuneo	37	38	31,9	122	8,1	1.784	6,7	14,6
Novara	7	6	11,5	23	2,7	297	1,8	12,9
Torino	51	40	15,9	133	2,8	1.827	1,9	13,7
Verbano C.O.	14	23	48,1	56	15,1	712	11,8	12,7
Vercelli	9	11	33,9	25	6,7	370	5,7	14,8
Piemonte	182	165	25,6	536	5,6	7.608	4,2	14,2

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Le diverse aree piemontesi mostrano notevoli differenze indotte sia alla loro grandezza demografica sia alle particolari caratteristiche orografiche:

- con un territorio prevalentemente montano, il Verbano Cusio Ossola risulta la provincia con la più ampia diffusione di allievi in pluriclassi (11,8%), presenti in quasi metà delle sue scuole (48,1% delle sedi); anche Asti e Alessandria hanno una percentuale di allievi in pluriclasse relativamente alta (intorno al 9%). La quota di sedi scolastiche che ospitano pluriclassi è al 40,4% per Alessandria e al 36,6% per Asti;
- la provincia di Torino conta in valori assoluti, insieme alla provincia di Cuneo, il maggior numero di iscritti in pluriclasse (1.827 e 1.784). Sempre la provincia di Torino, registra in

percentuale, insieme a Novara, la quota più contenuta sia di sedi (15,9% e 11,5%) sia di allievi in pluriclassi (1,9% e 1,8%);

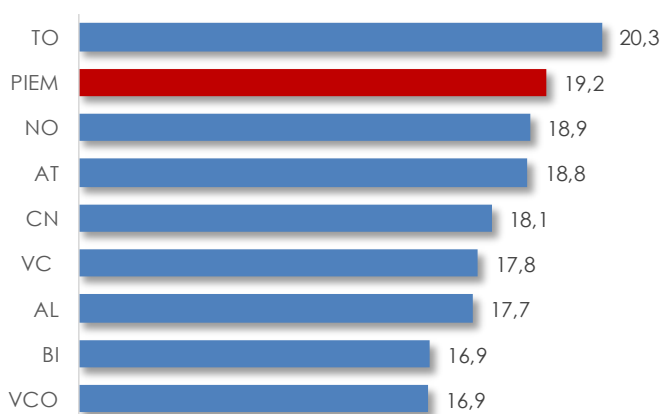
- Vercelli, Biella e Cuneo si trovano in una posizione intermedia: hanno circa un terzo delle scuole primarie che ospitano pluriclassi e la quota di allievi che le frequentano si colloca tra il 5,7% e il 7,2% del totale allievi;
- rispetto all'anno precedente gli allievi in pluriclassi sono in lieve crescita in tutte le province, calano ad Alessandria e sono sostanzialmente stabili in Cuneo e Asti.

### Diminuisce il rapporto medio allievi/classe

I criteri<sup>5</sup> di formazione delle classi nella scuola primaria prevedono un range di 15-26 iscritti, con alcune eccezioni: nei comuni montani il limite minimo è abbassato a 10 iscritti; con la presenza di allievi disabili il limite massimo è contenuto a 20; infine, le pluriclassi possono essere costituite con un numero di allievi che va da 8 a 18.

Il rapporto medio allievi per classe, pertanto, nelle classi omogenee è pari a 19,2, mentre nelle pluriclassi si attesta a 14,2 (tab 3.2).

**Fig. 3.4 Scuola primaria: rapporto allievi/classi, per provincia, 2019/20 (classi omogenee)**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

particolare la differenza maggiore si osserva tra le scuole nella città di Asti e il suo circondario (21,6 contro 17,2, **Appendice C, tab. C.3**)

### Il tempo pieno non è più un primato piemontese

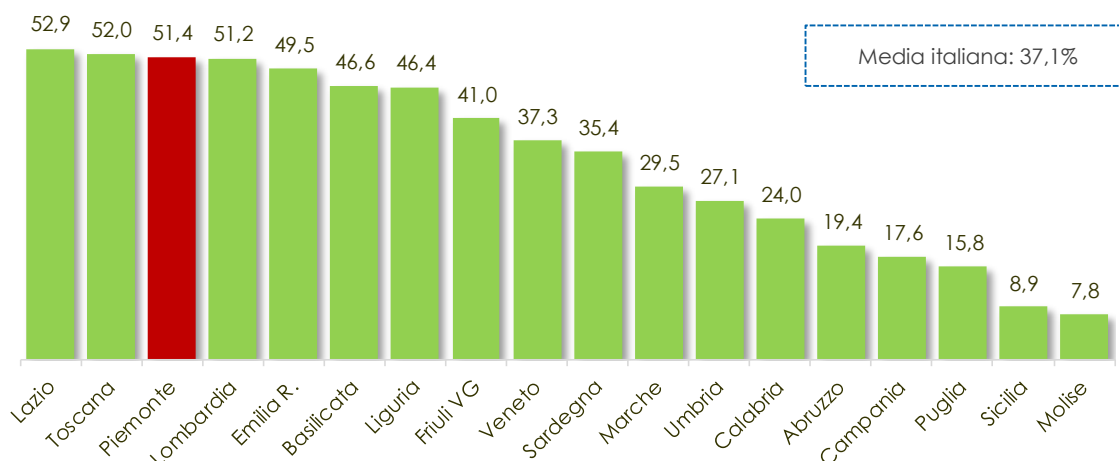
In Piemonte un allievo su due è iscritto nella scuola primaria al tempo pieno (51,4%), ovvero, frequenta le lezioni per 40 ore settimanali, comprensive dell'orario mensa. L'offerta del tempo pieno da parte delle scuole piemontesi si mantiene tra le più elevate rispetto alle altre regioni, ma recentemente sta perdendo posizione, nel 2019/20 è superato dalle scuole di Lazio e Toscana. Le altre regioni con quote elevate di tempo pieno sono Lombardia, Emilia Romagna, Liguria e Basilicata. Seguono regioni con quote di tempo pieno intorno alla media italiana (37,1%), mentre nelle regioni del Sud questa modalità oraria è ancora poco diffusa (il Molise è in coda con il 7,8%)

Limitandoci alle classi omogenee, il rapporto allievi/classe è in lieve diminuzione per il terzo anno consecutivo (-0,4 dal 2016).

Le province che mostrano un rapporto medio allievi/classe più contenuto si confermano il Verbano Cusio Ossola e Biella (entrambe 16,9), seguite da Cuneo, Vercelli e Alessandria con valori medi intorno ai 18 allievi. Le rimanenti province hanno valori in linea con la media regionale, con la provincia di Torino poco al di sopra. I capoluoghi provinciali mostrano valori più elevati rispetto al resto della provincia, in particolare

<sup>5</sup> Si veda: DPR n. 81, 20.03.09, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola.*

**Fig. 3.5 Scuola primaria: % iscritti in orario tempo pieno, nelle regioni italiane, 2019/20**



Fonte: Open data Miur <http://dati.istruzione.it/opendata/>

Nota: La media italiana è calcolata su 18 regioni, non sono disponibili i dati della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige

Tutte le regioni italiane<sup>6</sup> nel quinquennio hanno incrementato la propria offerta di tempo pieno. Il Piemonte rispetto al passato mantiene la propria offerta elevata ma non riesce ad incrementarla (appena +0,8% dal 2016/17, mentre la media italiana cresce nello stesso periodo del 2,4%). Sul territorio regionale la diffusione del tempo pieno non è affatto omogenea: è la provincia di Torino a mantenere il primato con oltre 7 allievi su 10, seguita da Vercelli con il 52%. Solo in 17 province italiane, tutte collocate nel Centro Nord del Paese, gli allievi che frequentano il tempo pieno superano la metà degli iscritti complessivi: Torino è sesta e Vercelli è sedicesima.

Nelle altre province piemontesi la diffusione del tempo pieno si attesta:

- su valori intorno al 42% nel Verbanò C.O., Novara e Biella;
- su valori al di sotto della media italiana in Alessandria (27%), Cuneo e Asti (entrambe al 18%; si veda **Appendice C, tab. C.3**).

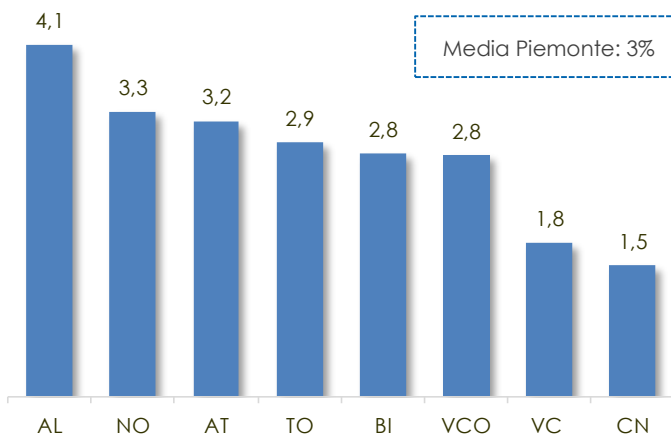
### Quanti bambini frequentano in anticipo la scuola primaria?

Dalla Riforma Moratti del 2003<sup>7</sup>, le famiglie possono anticipare l'ingresso nella scuola primaria per i bambini che compiono il sesto compleanno entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di iscrizione.

<sup>6</sup> Il sito Open Data del Miur, <http://dati.istruzione.it/opendata/>, non rende disponibili i dati della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige. La media italiana è calcolata sulle 18 regioni.

<sup>7</sup> Riforma Moratti (L. 53/2003; D.lgs 49/2004). Già nel 2003/04 il Miur ha acconsentito gli anticipi con una circolare applicativa (37/2003) in attesa dei decreti attuativi della riforma, solo per i nati nel primo bimestre dell'anno. Dal 2005/2006 la possibilità di anticipare è estesa ai nati a marzo e l'anno successivo ai nati entro il 30 aprile.

**Fig. 3.6 Scuola primaria: iscritti in anticipo rispetto alla classe frequentata, per provincia, 2019/20**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

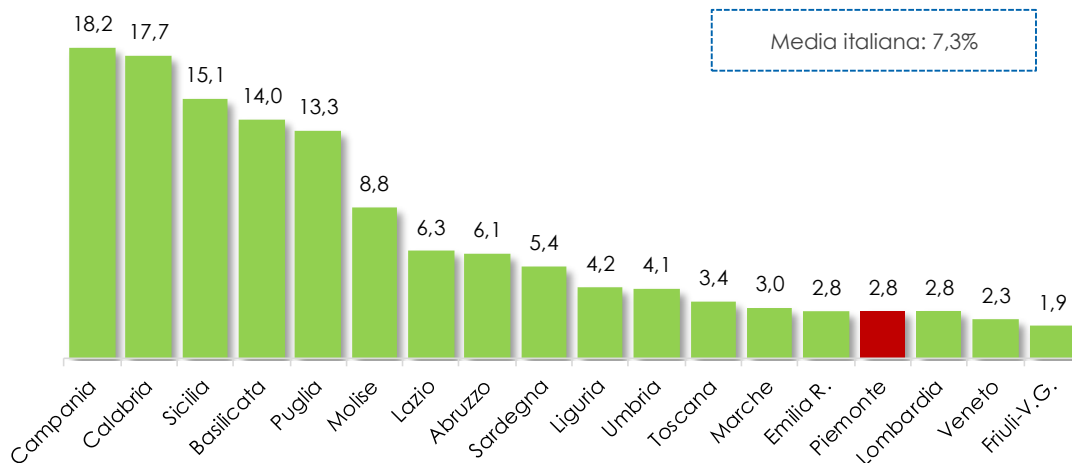
Nel 2019/20 i bambini in anticipo nelle cinque classi della primaria sono oltre 5.380, pari al 3% degli iscritti complessivi. La frequenza in anticipo è lievemente più diffusa nelle scuole della provincia di Alessandria (4,1%) e, all'opposto, decisamente più rara nelle province di Cuneo e Vercelli (1,5% e 1,8%, fig. 3.6)

La scuola *non statale*, pur nei numeri contenuti che riguardano questo livello, ospita relativamente più anticipi: 570 bambini, pari al 5% del totale iscritti, mentre la scuola statale si ferma al 2,8% (4.800 bambini).

Limitandoci alla prima classe, hanno scelto l'ingresso anticipato nella primaria le famiglie di oltre 900 bambini, pari al 2,7% del totale iscritti in prima, valore stabile rispetto all'anno precedente. Se consideriamo i bambini che entrano in anticipo nel livello prescolare (al netto delle sezioni primavera) solo una parte di essi prosegue in anticipo nella scuola dell'obbligo: nel 2016/17 dei quasi 4000 bambini in anticipo nella scuola dell'infanzia solo il 23% prosegue in anticipo nella primaria. La maggiore diffusione dell'anticipo nella scuola dell'infanzia sembra confermare il suo utilizzo da parte delle famiglie come *surrogato* rispetto ai servizi educativi, meno diffusi e soprattutto più costosi, se pur più adatti rispetto ai bisogni dei bambini in quella fascia di età.

Limitandoci alla prima classe, hanno

**Fig. 3.7 Scuola primaria: % iscritti in anticipo nella I classe, nelle regioni italiane, 2019/20**



Fonte: Open data Miur [<http://dati.istruzione.it/opendata/>]

Nota: La media italiana è calcolata su 18 regioni, non sono disponibili i dati di Valle d'Aosta e Trentino AA

Il Piemonte si colloca tra le regioni in cui l'anticipo è meno diffuso: i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione registrano una quota di anticipi nella prima classe pari al 2,8% (al 2018/19) in linea con Lombardia ed Emilia Romagna, superiore solo al Veneto (2,3%) e Friuli Venezia Giulia (appena all'1,9%). La maggior parte delle regioni annovera quote di iscritti in anticipo al di sotto o

vicino alla media italiana, pari al 7,3%. Si registrano quote importanti di anticipi in ingresso nella scuola dell'obbligo nelle regioni in cui risultano meno diffusi i servizi educativi: superano il 10% Puglia e Basilicata, superano il 15% Campania, Calabria e Sicilia (fig. 3.7).

### 3.1.2 La scuola secondaria di I grado

La scuola secondaria di I grado nel 2019/20 è frequentata da oltre 118.200 allievi, suddivisi in 5.628 classi e in 620 sedi<sup>8</sup>. Rispetto al 2018 si registra ancora una lieve crescita degli iscritti, quasi 800 in più, accompagnata da un aumento delle classi (+33). Le variazioni rispetto all'anno precedente sono presenti in tutte le province, con quattro di esse in lieve calo: Asti, Biella, V.C.O. e Vercelli.

Con i dati provvisori del 2020/21, invece, si osserva una diminuzione complessiva di quasi mille iscritti (-0,8%), concentrata nella prima classe di corso (-3,7%). Il calo si deve a due fattori. In primo luogo hanno raggiunto la secondaria di I grado le coorti di bambini nati in corrispondenza del forte calo delle nascite. In secondo luogo, c'è un effetto dovuto alle modalità *straordinarie* con cui è stata effettuata la valutazione alla fine dell'anno scolastico 2019/20 a seguito dell'emergenza sanitaria<sup>9</sup>: il parziale blocco delle bocciature ha portato ad una riduzione delle ripetenze - solitamente più cospicue nell'anno iniziale di ciascun livello scolastico - che nel 2019/20, ad esempio, contribuivano alla numerosità degli iscritti nella prima classe per il 3,2%.

Gli allievi con cittadinanza straniera sono, nel 2019/20, oltre 16.300, pari al 13,8% del totale iscritti, ancora in crescita sia in valori assoluti sia in valori percentuali. La presenza più ampia si conferma in Asti e Alessandria (18,5% e 17,2%), quella più contenuta è a Biella e nel Verbano (9,3% e 7,2%). Prosegue la crescita delle seconde generazioni<sup>10</sup>: sono nati in Italia il 68% degli iscritti con cittadinanza straniera, erano al 23% dieci anni prima ([Appendice H, fig. H.3](#)).

**Tab. 3.3 I numeri della secondaria di I grado per provincia nel 2019/20, e totale nel 2020/21**

Province	Punti di erogazione del servizio	Classi	Iscritti				Rapporto allievi/classe
			Iscritti	Var. % anno precedente	% allievi con cittadinanza straniera	% allievi in scuole non statali	
<b>2019/20</b>							
Alessandria	67	507	10.397	1,5	17,2	4,2	20,5
Asti	32	248	5.487	-1,0	18,5	0,7	22,1
Biella	34	211	4.302	-0,9	9,3	1,3	20,4
Cuneo	109	835	16.990	1,3	14,8	1,6	20,3
Novara	50	494	10.514	1,1	16,2	10,4	21,3
Torino	273	2.915	62.243	0,8	12,9	7,5	21,4
Verbano C.O.	27	204	3.925	-0,8	7,2	1,5	19,2
Vercelli	28	214	4.352	-0,6	13,9	0,0	20,3
Piemonte	620	5.628	118.210	0,7	13,8	5,6	21,0
<b>2020/21</b>							
Piemonte	620	5.652	117.252	-0,8	14,3	5,6	20,7

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

<sup>8</sup> Per sede si intende punto di erogazione del servizio, sono infatti considerate nel conteggio succursali e aule staccate.

<sup>9</sup> Si veda il [cap. 4 Esiti, apprendimenti e diplomi](#).

<sup>10</sup> Dato fornito da Carla Borini, Ministero dell'Istruzione, Gestione Patrimonio Informativo e Statistica.



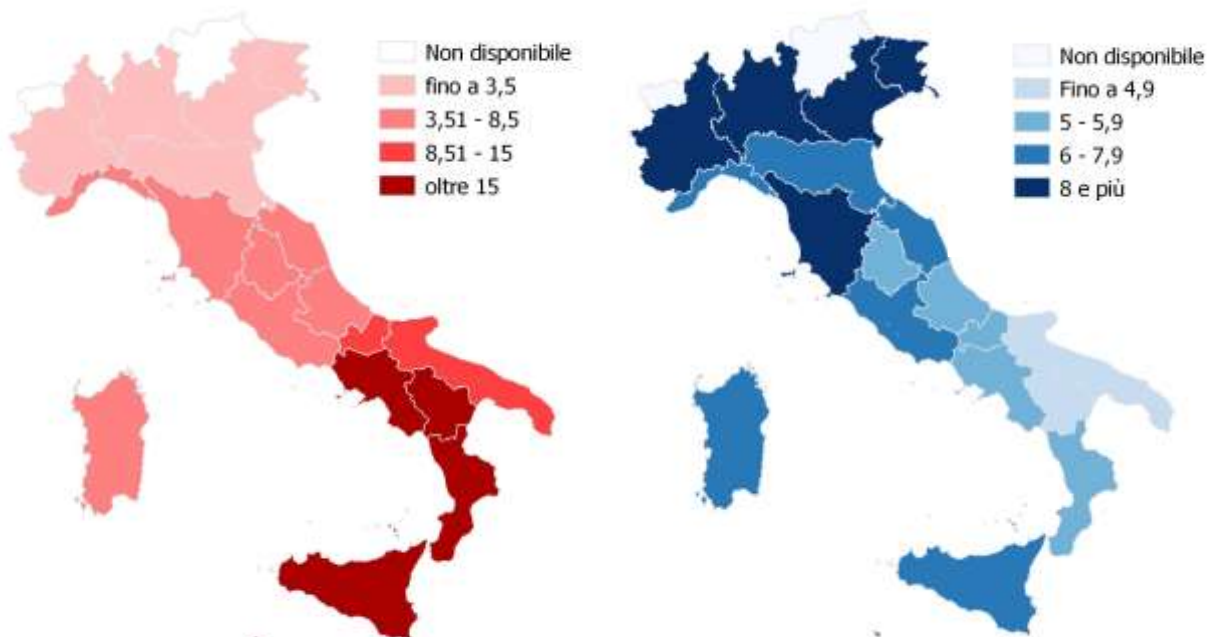
### Ancora in recupero gli iscritti alle scuole non statali

Gli adolescenti iscritti in una secondaria di I grado *non statale* sono poco meno di 6.600, in crescita del 4% rispetto al 2018. Questa ripresa delle iscrizioni si configura come un recupero rispetto alla forte diminuzione delle iscrizioni che, tra il 2007 e il 2014, aveva fatto registrare una variazione negativa pari al 15%. La quota di iscritti ad una scuola *non statale* si attesta al 5,6% rispetto al totale allievi nella scuola secondaria di I grado, tornando su valori di inizio decennio. La frequenza alle *non statali*, tuttavia, varia notevolmente nelle diverse aree del Piemonte: è più elevata nella provincia di Novara dove riguarda 1 iscritto su 10, seguita dagli iscritti nelle scuole dell'area torinese (7,5%), completamente assente nella provincia di Vercelli dove tutte le scuole *medie* sono statali, si colloca tra l'1% e il 4% nelle restanti aree (tab. 3.3).

### Più anticipi nel Sud, più in ritardo al Nord

Dall'avvio della Riforma scolastica del Ministro Moratti, a metà del primo decennio del secolo, l'iscrizione degli allievi in anticipo rispetto all'età canonica per frequentare si è progressivamente diffusa nei diversi livelli di scuola. Nel 2019/20<sup>11</sup>, la diffusione degli anticipi nella secondaria di I grado, in linea con quanto osservato nella primaria, risulta contenuta nelle regioni dell'Italia del Nord, al di sotto del 3,5%, cresce nelle regioni del Centro ed è elevata nelle regioni del Sud, in particolare in Campania e Calabria dove un quinto degli iscritti è in anticipo (20% e 19,6%). Il Piemonte è una delle regioni in cui l'anticipo è meno diffuso, al 3%, superato solo Veneto e Friuli V.G. (2,5% e 2,7%).

**Fig. 3.8 Secondaria di I grado: iscritti in anticipo e in ritardo in Italia, 2019/20, valori %**



Fonte: MIUR, OPEN DATA [<https://dati.istruzione.it/opendata/>], elaborazione IRES

La presenza di iscritti in ritardo rispetto alla classe frequentata dà conto in maniera indiretta degli allievi che hanno subito una bocciatura. Il Piemonte registra, insieme al Friuli, la quota più elevata di allievi in ritardo nella secondaria di I grado, pari all'8,5%. Rispetto alle altre regioni la

<sup>11</sup> I dati sono disponibili nel *Portale Unico dei dati della Scuola*, sezione *Open Data*, del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, [<https://dati.istruzione.it/opendata/>].

quota di ritardo appare più ampia al Nord e più contenuta al Sud, sebbene con differenze contenute (la percentuale più bassa si osserva in Basilicata con il 3,8%). Per spiegare queste differenze occorre tener conto di due fattori: da un lato la più ampia presenza di allievi con cittadinanza straniera nel Centro Nord - caratterizzati ancora da tassi di insuccesso più elevati rispetto agli autoctoni - contribuisce ad accrescere le ripetenze e il ritardo; dall'altro il fenomeno degli anticipi, più presente nel Centro Sud, *controbilancia* eventuali bocciature: se un allievo iscritto in anticipo è respinto, risulterà l'anno successivo come "regolare" e non in ritardo.

### 3.2 IL SECONDO CICLO

Il secondo ciclo si compone di due filiere: i percorsi quinquennali della scuola secondaria di II grado (istituti professionali, istituti tecnici e licei) e i percorsi di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale (di seguito *percorsi leFP*) a titolarità regionale, realizzati dalle agenzie formative e, in forma sussidiaria limitatamente alle qualifiche, dagli istituti professionali.

Nel 2019/20, in Piemonte gli iscritti ai percorsi del secondo ciclo sono 191.500, ancora in crescita rispetto all'anno precedente di 600 unità (+0,3%). L'incremento è prodotto dai percorsi leFP in agenzie formative, licei e istituti tecnici, mentre sono ancora in calo gli istituti professionali (tab. 3.4).

La distribuzione degli iscritti per ordine di scuola e filiera in Piemonte vede il 45,2% frequentare un liceo, il 30,4% un istituto tecnico, mentre gli allievi degli istituti professionali scendono al di sotto del 16%. Gli iscritti impegnati nei percorsi leFP in agenzie formative costituiscono l'8,5%.

Le aree del Piemonte mostrano diverse peculiarità:

- Alessandria, Biella, Torino e Novara sono caratterizzate dal peso più elevato degli iscritti ai licei (con valori tra 47% e 51%);
- Vercelli registra la quota più elevata di allievi in istituti professionali (28,6% contro il 16% della media regionale);
- Novara e il Verbano Cusio Ossola mantengono il primato sulla percentuale di iscritti agli istituti tecnici (38% e 35%);
- confermano una quota più ampia di iscritti nelle agenzie formative le province di Alessandria (11,3%) e Cuneo (10,8%).

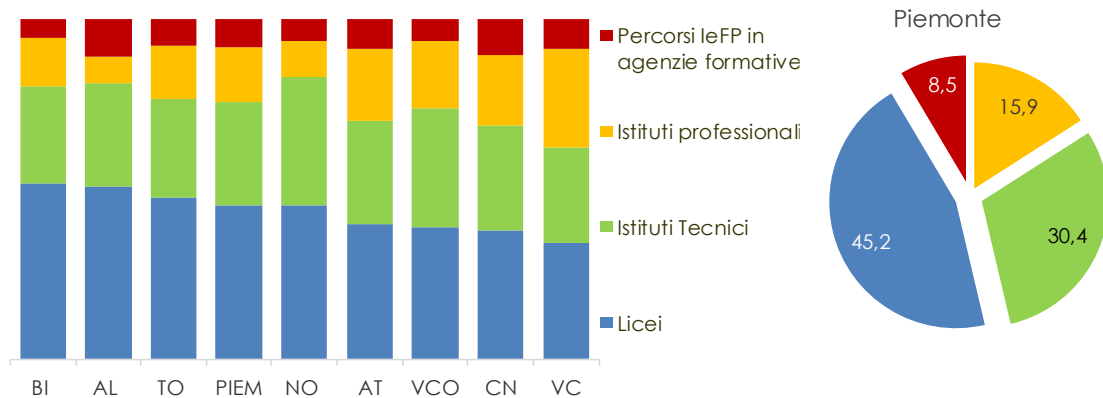
**Tab. 3.4 I numeri del secondo ciclo in Piemonte, per ordine di scuola e provincia nel 2019/20 e totale nel 2020/21**

Val. Ass.	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VCO	PIEM	Var. % anno prec.
<b>2019/20</b>										
Istituti professionali	1.264	1.700	980	5.565	1.571	15.656	1.520	2.228	30.484	-4,7
Istituti tecnici	5.221	2.395	2.024	8.560	5.820	29.310	2.704	2.201	58.235	0,5
Licei	8.663	3.160	3.610	10.346	6.904	48.117	3.004	2.664	86.468	1,4
Percorsi leFP in agenzie formative	1.929	689	400	2.969	1.027	8.078	520	695	16.307	4,3
<b>Totale Piemonte</b>	<b>17.077</b>	<b>7.944</b>	<b>7.014</b>	<b>27.440</b>	<b>15.322</b>	<b>101.161</b>	<b>7.748</b>	<b>7.788</b>	<b>191.494</b>	<b>0,3</b>
<b>2020/21</b>										
<b>Totale Piemonte</b>	<b>17.383</b>	<b>8.082</b>	<b>7.045</b>	<b>27.735</b>	<b>15.940</b>	<b>102.330</b>	<b>7.855</b>	<b>7.831</b>	<b>194.201</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: corsi diurni e serali nelle scuole superiori; i percorsi leFP realizzati nella scuola superiore sono conteggiati tra gli iscritti degli Istituti professionali

**Fig. 3.9 Secondo ciclo: iscritti per ordine di scuola, filiera e provincia, 2019/20, Val. %**



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: in ordine decrescente per quota di iscritti ai licei; corsi diurni e serali nelle scuole superiori; i percorsi leFP realizzati nella scuola superiore sono conteggiati tra gli iscritti degli Istituti professionali

Gli indirizzi tecnico professionali, considerati complessivamente, continuano a raccogliere la maggior parte degli studenti del secondo ciclo, pari al 54,8%, valore però in progressiva diminuzione nel decennio: erano al 57,5% nel 2010/11.

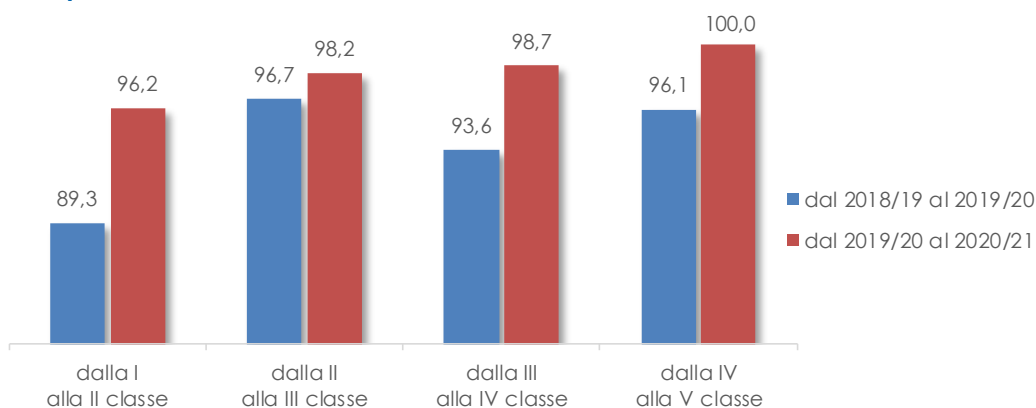
Più nel dettaglio, nel decennio il numero di studenti negli istituti tecnici cresce da 54.700 a 58.200 (+6,5%), ma in maniera meno intensa rispetto ai licei che contano il 15% in più di allievi rispetto al 2010/11. Gli istituti professionali vedono, invece, ridimensionare i propri iscritti: rispetto al 2010/11 calano del 10%. I percorsi leFP in agenzie formative registrano nel decennio l'incremento di iscritti relativamente più ampio (+28%), tuttavia per il numero più contenuto di allievi non modificano l'andamento complessivo degli indirizzi tecnico professionali.

Con il 2020/21, di cui si offre una anticipazione, il secondo ciclo giunge a contare 194.200 iscritti con un incremento dell'1,4% rispetto all'anno precedente (2.700 allievi in più). L'aumento di allievi si realizza esclusivamente nei percorsi diurni dei licei e degli istituti tecnici, all'opposto perdono allievi i percorsi diurni degli istituti professionali, i percorsi serali frequentati da giovani e giovani adulti con una perdita di oltre 400 allievi (-7%), i percorsi leFP nelle agenzie formative (-5%).

La forte crescita di iscritti nel settembre 2020, anche tenendo conto che si tratta di coorti non ancora travolte dal calo delle nascite, è in parte influenzata dal contenimento delle bocciature, a seguito della normativa straordinaria sulla valutazione, introdotta alla fine del primo anno scolastico investito dalla pandemia, il 2019/20. Se si comparano i tassi di passaggio grezzi<sup>12</sup> tra gli iscritti del 2020/21 rispetto al 2019/20 (anni coinvolti nella pandemia) e quelli degli iscritti nel 2019/20 rispetto al 2018/19 (pre-pandemico) si osserva come in tutte le classi si sia verificato un innalzamento. Questo effetto può aver prodotto una maggiore tenuta della scuola: i ragazzi e le ragazze che a fronte di un insuccesso avrebbero lasciato i percorsi diurni per altre forme di istruzione e formazione è probabile abbiano proseguito il percorso scelto. È, tuttavia, un'ipotesi che richiede un maggiore approfondimento.

<sup>12</sup> Il tasso di passaggio grezzo considera tutti gli iscritti, sia "puri" cioè per la prima volta iscritti in quella classe di corso, sia ripetenti. Se si escludono i ripetenti il tasso di passaggio si abbassa di alcuni punti percentuali.

**Fig. 3.10 Secondaria di II grado, corsi diurni: tassi di passaggio dal 2018/19-2019/20 e 2019/20-2020/21 per anno di corso**

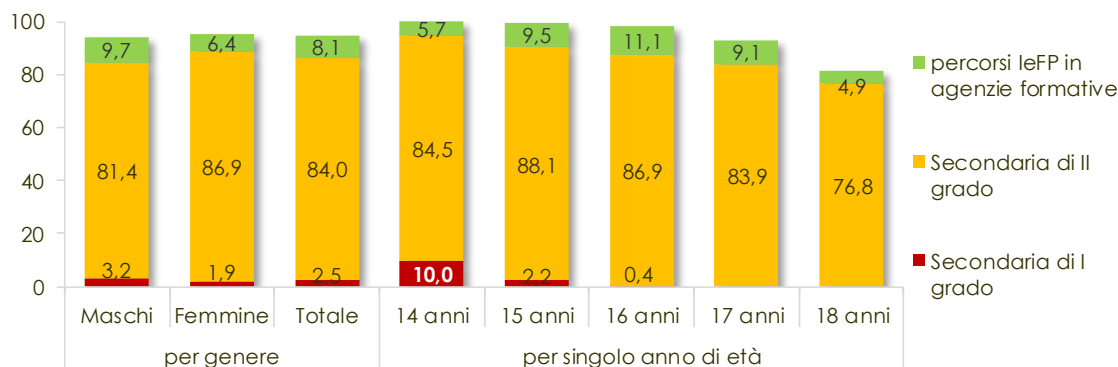


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES  
Nota: tasso di passaggio grezzo (non sono esclusi i ripetenti)

### La scolarizzazione degli adolescenti piemontesi

La partecipazione degli adolescenti ai percorsi scolastici si attesta da anni su valori elevati. In questo paragrafo si propone un particolare tasso di scolarizzazione calcolato come rapporto tra gli allievi con età tra 14 e 18 anni, indipendentemente dal livello di scuola o filiera frequentata, rispetto alla popolazione residente della medesima età<sup>13</sup>.

**Fig. 3.11 Tasso di scolarizzazione specifico ed età, per genere nel 2019/20**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: tasso di scolarizzazione specifico per età è calcolato come rapporto percentuale tra gli iscritti 14-18enni nel primo e secondo ciclo e la popolazione residente della medesima età al 31 dicembre 2019

La partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione degli adolescenti 14-18enni nel 2019/20 - alla vigilia della pandemia che si sarebbe diffusa poi nel corso dell'anno scolastico - si attesta al 94,6%, ancora in lieve aumento rispetto all'anno precedente<sup>14</sup>. Il tasso risulta composto per il

<sup>13</sup> Si escludono, pertanto, i tredicenni iscritti in anticipo nel secondo ciclo e gli ultra-diciottenni in ritardo o iscritti in corsi serali.

<sup>14</sup> A partire dai dati del 2018 il bilancio della popolazione residente dell'ISTAT tiene conto dei risultati del *Censimento permanente della popolazione*, introdotto di recente. Pertanto, i dati di popolazione 2018 e 2019 sono discontinui rispetto alla serie storica precedente. Il calcolo con i nuovi criteri ha portato ad una lieve diminuzione dei residenti nelle varie classi di età che possono aver influito sul tasso di scolarizzazione accrescendolo rispetto agli anni precedenti.

2,5% dai ripetenti nella scuola media, per l'84% dagli iscritti nella scuola superiore e per l'8,1% dagli allievi dei percorsi leFP delle agenzie formative.

Il tasso di scolarizzazione delle ragazze è al 94,2%, solo un punto percentuale in più rispetto a quello dei maschi. Vi sono differenze tra i due sessi nella composizione interna del tasso: i maschi presentano una quota più ampia di ritardo nella scuola media (3,2% contro 1,9% delle ragazze) e sono più presenti nei percorsi leFP delle agenzie formative (9,7% rispetto al 8,1% delle coetanee). La partecipazione dei maschi ai percorsi leFP contribuisce a ridurre il gap di scolarizzazione nei confronti delle coetanee che riferito alla sola scuola secondaria di II grado risulta di 5 punti percentuali (fig. 3.11).

Dal punto di vista delle singole età: per i 14-15enni si osserva una piena scolarizzazione, con una presenza però ancora elevata di allievi in ritardo nella scuola media tra i 14enni (10%); la partecipazione dei 16enni si mantiene elevata (98%), mentre sale la quota di allievi impegnati in percorsi leFP nelle agenzie formative (all'11%); il tasso di scolarizzazione inizia a diminuire tra i giovani 17enni (al 93%) e risulta ancora più basso tra i 18enni (sfiora l'82%). Tra questi ultimi, non tutti coloro che mancano all'appello possono essere considerati dispersi: alcuni giovani non proseguono gli studi dopo aver ottenuto la qualifica, altri possono essere iscritti in anticipo, in percorsi universitari o post-diploma.

### 3.2.1 I percorsi diurni della secondaria di II grado

L'analisi sulla scuola secondaria di II grado prosegue con gli adolescenti che frequentano i percorsi diurni, nel complesso quasi 169.400. Di questi circa 400 frequentano le classi che fanno parte della sperimentazione nazionale dei percorsi quadriennali (si veda box 3.1).

#### Box 3.1 I percorsi quadriennali

Agli inizi del 2000 la riforma dei cicli proposta dal Ministro Berlinguer – e mai entrata in vigore – prevedeva di abbreviare di un anno il percorso di studi<sup>15</sup>. Successivamente, nel 2013, è stata istituita una commissione di studio dal Ministro Profumo per elaborare delle proposte per abbreviare il percorso di studi e permettere anche agli studenti italiani di conseguire il diploma al 18esimo anno di età. Già nel 2013/14 sono state autorizzate le prime sperimentazioni. Infine, nel 2017 il Ministero dell'Istruzione, nell'ambito di un *piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado*<sup>16</sup>, ha aperto un avviso pubblico destinato a 100 classi prime di istituzioni scolastiche, statali e paritarie, con indirizzi dei licei e degli istituti tecnici. Per poter partecipare, le scuole interessate hanno dovuto presentare una progettazione specifica valutata da una commissione di esperti. Le prime classi<sup>17</sup> della sperimentazione quadriennale sono partite nell'anno scolastico 2018/19.

In Piemonte, escludendo gli allievi della scuola americana che è quadriennale per ordinamento, sono 9 le scuole che offrono percorsi sperimentali quadriennali: 4 in provincia di Alessandria, 3 in provincia di Torino, 1 ad Asti e 1 a Biella. Nel 2019/20 (tra prime e seconde) si contano 23 classi per 400 allievi.

Frequentano i percorsi quadriennali: 150 iscritti al liceo scientifico e 100 al liceo di scienze umane; poco meno di 50 iscritti nel liceo linguistico e nell'indirizzo tecnico *trasporti e logistica*; infine, nel liceo classico e nell'indirizzo tecnico *agricola, agroalimentare e agroindustria* vi sono, rispettivamente 32 e 26 iscritti.

<sup>15</sup> Legge quadro 10 febbraio 2000, n. 30 sul riordino dei cicli dell'istruzione superiore. Tale riforma è stata bloccata dal Ministro Moratti che ha promosso una diversa riforma complessiva del sistema istruzione nel 2003.

<sup>16</sup> Decreto Dipartimentale del 18 ottobre 2017 prot. n. 820.

<sup>17</sup> Decreto Direttoriale 28 dicembre 2017, AOODPIT 1568.

## I licei

I percorsi diurni degli indirizzi liceali sono frequentati da 85.850 iscritti, con un'importante crescita di oltre 1.100 unità rispetto all'anno precedente (+1,3%).

L'indirizzo che raccoglie il maggior numero di allievi si conferma il liceo *scientifico* con 39.100 iscritti (45,6% del totale liceali). Gli studenti che hanno scelto il percorso ordinamentale sono oltre 20.200, nell'opzione *scienze applicate* sono 16.200 e quasi 2.700 seguono le lezioni dell'opzione *sportivo*. Rispetto all'anno precedente tutti gli indirizzi del liceo *scientifico* sono in crescita.

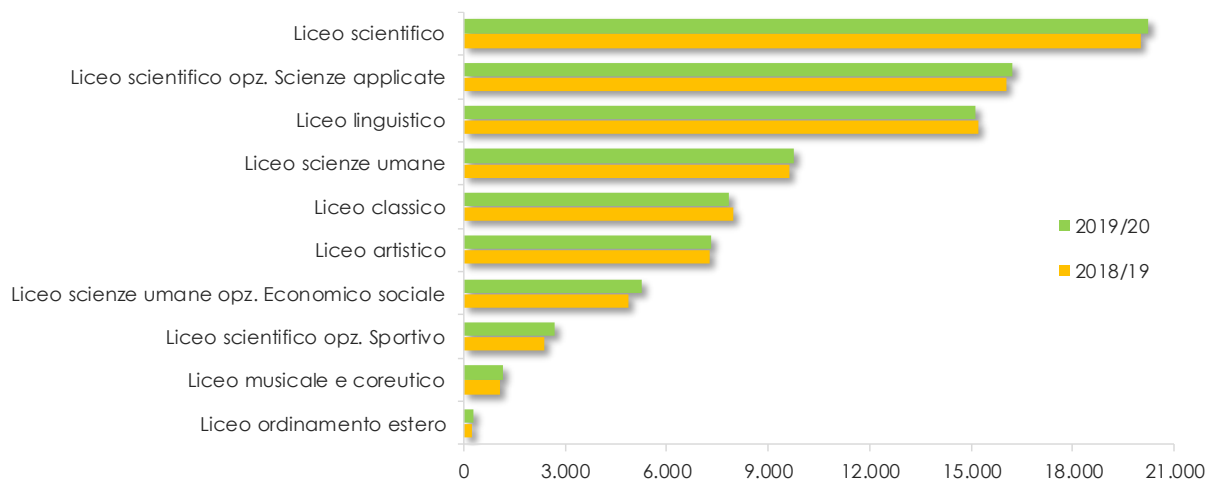
**Tab. 3.5 Iscritti negli indirizzi liceali, per sesso, 2019/20**

	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % anno prec.	Distr. %
Liceo artistico	5.397	1.919	7.316	73,8	0,9	8,5
Liceo classico	5.505	2.310	7.815	70,4	-2,1	9,1
Liceo linguistico	12.272	2.871	15.143	81,0	-0,3	17,6
Liceo musicale e coreutico	660	500	1.160	56,9	10,1	1,4
Liceo scientifico	10.548	9.680	20.228	52,1	1,0	23,6
Liceo scientifico opz. Scienze applicate	5.518	10.686	16.204	34,1	1,0	18,9
Liceo scientifico opz. Sportivo	902	1.781	2.683	33,6	12,7	3,1
Liceo scienze umane	8.484	1.272	9.756	87,0	1,2	11,4
Liceo scienze umane opz. Economico sociale	3.561	1.716	5.277	67,5	8,2	6,1
Licei ordinamento estero	142	126	268	53,0	4,3	0,3
TOTALE licei percorsi diurni	52.989	32.861	85.850	61,7	1,4	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

**Fig. 3.12 Iscritti negli indirizzi liceali, confronto 2018/19-2019/20**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

Il liceo *linguistico* è frequentato da quasi 15.140 studenti, con un lieve calo complessivo (per il terzo anno consecutivo si osserva un arretramento degli iscritti nelle prime classi) dopo una crescita notevole e pressoché ininterrotta dalla Riforma Gelmini del 2010.

Il liceo di *scienze umane* raggiunge, nel complesso, 15.000 iscritti, dei quali oltre un terzo seguono le lezioni dell'opzione *economico sociale*. Il liceo di *scienze umane*, rispetto all'anno precedente, aumenta i propri studenti sia nei percorsi ordinamentali sia nei percorsi dell'opzione (+1,2%, +8,2%).

Gli indirizzi liceali rimanenti sono: il liceo *classico* con 7.815 studenti, in lieve diminuzione rispetto al 2018 (-2%); Il liceo *artistico* (7.300 iscritti) e il liceo *musicale e coreutico* (oltre 1.100 iscritti), quest'ultimo nato con la Riforma Gelmini risulta in lieve e costante aumento; infine, i licei con ordinamento non italiano (scuola francese e americana) che per la loro specificità e il costo della retta, mantengono un numero contenuto di allievi (268).

I licei nel complesso hanno la presenza più ampia di ragazze, 61,7%, sia rispetto agli istituti professionali sia rispetto ai tecnici (46,5% e 33%). All'interno di ciascun indirizzo si confermano differenze pressoché stabili nel tempo: il liceo *scienze umane* ordinamentale e il liceo *linguistico* hanno una utenza prevalentemente femminile (87% e 81%), all'opposto, la quota più bassa di allieve si osserva nei due percorsi opzionali del liceo *scientifico* (circa un terzo del totale iscritti).

### Gli istituti tecnici

Anche i percorsi diurni degli istituti tecnici, con oltre 54.700 allievi nel 2019/20 aumentano i propri iscritti ma in maniera contenuta (poco meno di 300 allievi, + 0,5%). Questo incremento è il risultato di due tendenze opposte: i percorsi del settore economico sono in diminuzione, nell'ultimo anno perdono 500 allievi (-2,5%), mentre gli indirizzi del settore tecnologico proseguono nella loro capacità attrattiva con 700 iscritti in più, pari a +2,3% rispetto al 2018. Di seguito il dettaglio per indirizzi.

Il **settore economico dell'istituto tecnico** comprende l'indirizzo più frequentato, '*Amministrazione, finanza e marketing*' (13.200 iscritti) e '*Turismo*' con 6.400 allievi, in calo entrambi rispetto all'anno precedente. Questo settore raccoglie il 35,6% del totale studenti dei tecnici.

**Tab. 3.6 Iscritti negli indirizzi degli istituti tecnici, per sesso, 2019/20**

	Indirizzo	Femmine	Maschi	Totale	% fem.	Var. % anno prec.	Distr. %
Settore economico	Amministrazione, finanza e marketing	6.870	6.333	13.203	52,0	-2,4	24,1
	Turismo	4.694	1.742	6.436	72,9	-2,5	11,8
Settore tecnologico	Agraria, Agroalimen. e agroindustria	1.055	2.815	3.870	27,3	-4,1	7,1
	Chimica, materiali e biotecnologie	1.979	2.435	4.414	44,8	3,7	8,1
	Costruzioni, ambiente e territorio	842	2.482	3.324	25,3	-6,5	6,1
	Elettronica ed elettrotecnica	119	4.750	4.869	2,4	0,1	8,9
	Grafica e comunicazione	945	1.163	2.108	44,8	6,5	3,9
	Informatica e telecomunicazioni	523	7.527	8.050	6,5	6,9	14,7
	Meccanica, Meccatronica ed Energia	166	6.638	6.804	2,4	4,2	12,4
	Sistema moda	338	62	400	84,5	12,7	0,7
Trasporti e logistica	95	1.156	1.251	7,6	4,8	2,3	
Totale complessivo		17.626	37.103	54.729	32,2	0,5	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

il **settore tecnologico dell'istituto tecnico**, conta nel complesso 35.000 studenti e si mantiene in crescita. Questo settore comprende 9 indirizzi, tra cui spiccano, per numerosità di iscritti: '*informatica e telecomunicazioni*' (8.000, +6,9% rispetto al 2018), '*meccanica, meccatronica ed*

energia' (6.800, +4,2%), 'elettronica ed elettrotecnica' (4.800, +0,1%) e 'chimica, materiali e biotecnologie' con 4.400 iscritti (+3,7%).

Gli unici indirizzi che perdono allievi sono: 'agraria, agroalimentare e agroindustria' e 'costruzioni, ambiente e territorio', rispettivamente 165 e 230 iscritti in meno.

**Fig. 3.13 Iscritti nei percorsi diurni negli indirizzi degli istituti tecnici, confronto 2018/19-2019/20**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

Le ragazze, nel complesso, costituiscono un terzo degli iscritti degli istituti tecnici. Sono prevalenti negli indirizzi del settore economico e nell'indirizzo 'sistema moda'. Hanno una presenza cospicua negli indirizzi 'grafica e comunicazione' e 'chimica materiali e biotecnologie' (pari al 45% degli iscritti), mentre sono meno presenti negli altri indirizzi. L'indirizzo con la quota più contenuta di ragazze è 'elettronica ed elettrotecnica' con il 2,4%.

### Gli istituti professionali

Nel 2019/20 i percorsi diurni degli istituti professionali sono frequentati da 28.800 allievi. Non si ferma il calo di iscritti: mancano all'appello rispetto all'anno precedente quasi 1.500 allievi con una variazione negativa del 4,9%. Ancora agli inizi del 2000 oltre un quinto degli studenti frequentava un istituto professionale, nel 2019/20 il peso complessivo nei percorsi diurni del secondo ciclo si attesta al 15,5%.

Pur con molte differenze tra indirizzi, gli istituti professionali convogliano un'utenza con maggiori e con difficoltà pregresse: in prima classe è già in ritardo il 42% degli iscritti contro il 24% dei tecnici e l'11% dei licei. Per far fronte alle criticità e rilanciare questi percorsi è iniziato, dal 2017, un percorso di riforma<sup>18</sup>, ancora in corso di attuazione. La riforma ha rivisto l'impianto dell'istruzione professionale attraverso la ridefinizione degli indirizzi e l'innovazione metodologico didattica, con l'obiettivo di un più stretto raccordo con il territorio e con una migliore integrazione e collegamento dei percorsi professionali statali con quelli di competenza regionale. Per quanto riguarda l'innovazione didattica si privilegiano "metodologie didattiche per l'apprendimento di

<sup>18</sup> D.Lgs 61 del 13 aprile 2017, *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*



tipo induttivo attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati”<sup>19</sup>. Inoltre il Ministero dell'Istruzione si è impegnato a potenziare i laboratori ad accrescere il numero degli insegnanti tecnico-pratici e a dedicare fondi PON per laboratori e attrezzature specialistiche<sup>20</sup>. La riforma dedica particolare attenzione al raccordo con i percorsi leFP, attraverso un nuovo modello di sussidiarietà e una maggiore integrazione tra scuola e agenzie formative. Sono fissati obiettivi comuni ai due sistemi, da sviluppare in accordi territoriali, per favorire lo sviluppo di “una filiera professionalizzante” (Nanni, 2020, scheda 3.1).

Su tutto questo si è abbattuta come uno tsunami la pandemia. I dati provvisori del 2020/21, al momento della ripartenza del nostro sistema istruzione dopo la brusca interruzione nella primavera del 2020, mostrano un ulteriore calo del 2,5% degli allievi dei percorsi diurni negli istituti professionali, che si attestano a poco più di 28.000.

Per offrire una visione d'insieme delle iscrizioni negli istituti professionali piemontesi, nel 2019/20, le prime e le seconde classi dei percorsi riformati sono state ricondotte, con l'ausilio delle tabelle di confluenza ministeriali, ai 6 indirizzi pre-riforma in cui si collocano le classi dalle III alle V classi.

**Tab. 3.7 Iscritti negli indirizzi degli istituti professionali, per sesso, 2019/20**

Indirizzo	Femmine	Maschi	Totale	% fem.	Distr %	Var. anno prec.
Manutenzione e assistenza tecnica (1)	45	4.910	4.955	0,9	17,2	-3,2
Produzioni industriali e artigianali (2)	1.225	856	2.081	58,9	7,2	0,2
Servizi commerciali (3)	2.133	1.530	3.663	58,2	12,7	-4,9
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (4)	378	1.392	1.770	21,4	6,1	-2,8
Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera (5)	5.132	5.446	10.578	48,5	36,7	-8,7
Servizi socio-sanitari (6)	4.505	1.174	5.679	79,3	19,7	-1,8
E- gestione acque e risanamento ambientale (7)	32	47	79	40,5	0,3	83,7
<b>Totale</b>	<b>13.450</b>	<b>15.355</b>	<b>28.805</b>	<b>46,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,9</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: Per fornire un quadro d'insieme i nuovi indirizzi riformati delle classi prime sono stati ricondotti ai vecchi indirizzi in base alle tabelle di confluenza in appendice al D.Lgs 61/2017

(1) Comprende D - *Manutenzione e assistenza tecnica*

(2) Comprende C - *Industria e artigianato per il Made in Italy* e H - *Servizi culturali e spettacolo*

(3) Comprende F - *Servizi commerciali*

(4) Comprende A - *Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio*

(5) Comprende G - *Enogastronomia e ospitalità alberghiera*

(6) Comprende I - *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*, L - *Arti ausiliarie professioni sanitarie: Odontotecnico* e M - *Arti ausiliarie professioni sanitarie: ottico*

(7) Il nuovo indirizzo "E- gestione acque e risanamento ambientale" non è stato incluso nelle voci dei vecchi indirizzi perché privo di corrispondenza

L'indirizzo professionale che raccoglie più iscritti, quasi 10.600, si conferma 'Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera' in calo rispetto al 2018 dell'8,7%. Seguono per numerosità di allievi:

- 'Servizi socio-sanitari', con un'utenza di quasi 5.700 iscritti, in lieve calo rispetto all'anno precedente e con la quota più elevata di presenza femminile. È in questo ambito che si

<sup>19</sup> Art. 5, comma 1, lettera d), D.Lgs 61/2017.

<sup>20</sup> Le informazioni relative agli insegnanti tecnico-pratici e i fondi Pon sono state tratte da un comunicato MIUR alla pagina <https://www.miur.gov.it/-/la-nuova-istruzione-professionale-scopri-le-novita>. Nell'ambito di questo lavoro non è stato possibile monitorare i successivi passaggi ed effettivi stanziamenti.

trovano le opzioni *Odontotecnico* e *Ottico*, che diventano con la riforma indirizzi a sé stanti.

- *'Manutenzione e assistenza tecnica'* che scende al di sotto dei 5.000 iscritti, indirizzo in calo del 3,2% e con una presenza contenuta di studentesse.
- *'Servizi commerciali'* frequentati da 3.663 studenti, in prevalenza ragazze, in calo del 4,9%.
- *'Produzioni industriali e artigianali'* che mantiene stabili i propri studenti (2.080) e *'Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale'* che con 1.770, registra una contrazione di studenti del 2,8%.

### Box 3.2 I percorsi non diurni nella secondaria di II grado

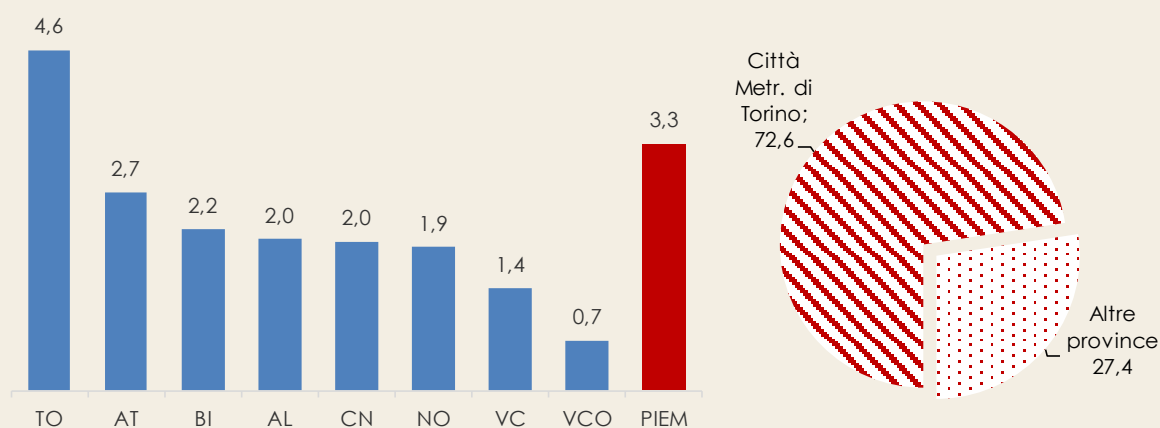
I percorsi serali del secondo ciclo sono incardinati nell'offerta formativa rivolta agli adulti: sono definiti corsi di *istruzione di secondo livello*, finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica. Sono realizzati nella scuola secondaria di II grado tramite accordi di rete con i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA, si veda Box/par XX).

Sono articolati in tre periodi didattici:

- ✓ il primo periodo didattico è una annualità che corrisponde al primo biennio delle superiori); consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei giovani adulti (16-18 anni), finalizzato all'assolvimento del diritto-dovere<sup>21</sup>.
- ✓ il secondo periodo didattico è una seconda annualità che corrisponde agli anni di corso III e IV (secondo biennio delle superiori);
- ✓ il terzo periodo didattico è la terza annualità e corrisponde alla frequenza del V anno di corso; è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica, professionale o artistica.

Nel 2019/20 nella scuola secondaria di II grado risultano iscritti oltre 5.800 studenti a percorsi di non diurni<sup>22</sup>. Il numero di iscritti a questo tipo di corsi è in lieve calo per il secondo anno consecutivo, dopo alcuni anni di costante ripresa.

**Fig. 3.14 Secondaria II grado: iscritti ai percorsi serali, per provincia (valori %, 2019/20)**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La maggior parte dei corsi serali si svolge nell'area della provincia di Torino (73%), nella quale si registra

<sup>21</sup> L'obbligo di istruzione, in senso stretto, è di durata decennale dall'ingresso nella scuola primaria al primo biennio del secondo ciclo o al compimento del sedicesimo anno di età. L'obbligo di istruzione si innesta nel concetto più ampio del *diritto-dovere di istruzione e formazione* che sostiene l'impegno dello studente fino all'acquisizione di un diploma o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età". Si veda Legge 53/2003, cosiddetta Riforma Moratti (art. 2, comma 1, lett. c) e successivi decreti legislativi (76/2005 e 226/2005); Legge 296/2006 (art. 1, c. 622) per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 10 anni dall'A.S. 2007/08.

<sup>22</sup> Nel conteggio dei percorsi serali sono inserite anche 8 classi che seguono un orario pre-serale, per un totale di 163 allievi.

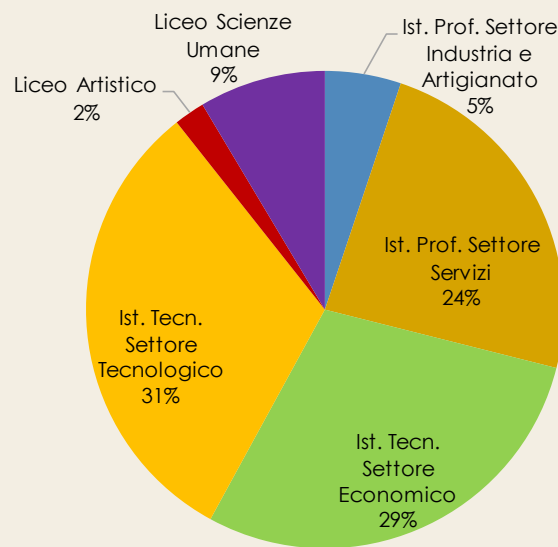
anche la più elevata incidenza percentuale rispetto al totale allievi della scuola secondaria di II grado (4,6%). Nelle restanti province si distribuiscono 1.600 iscritti ai serali, con quote sul totale allievi che variano dall'2,7% di Asti allo 0,7% del Verbano Cusio Ossola.

I percorsi serali sono realizzati prevalentemente in istituti professionali e tecnici, con quote sul totale iscritti che si attestano, rispettivamente, al 5,5% e al 6%; nei percorsi liceali gli iscritti al serale sono appena lo 0,7%.

La maggior parte dei percorsi serali sono offerti dagli istituti tecnici: il 31% degli iscritti al serale frequenta indirizzi del settore tecnologico e il 29% del settore economico. Il settore servizi degli istituti professionali raccoglie un quarto del totale iscritti al serale e il settore industria e artigianato l'8%. Infine, una piccola quota riguarda il liceo di scienze umane e il liceo artistico (9% e 2%).

Quanto alle caratteristiche sociodemografiche, i percorsi serali sono frequentati in prevalenza da maschi (56%) e gli allievi stranieri sono presenti in misura più ampia rispetto a quanto si osserva nell'orario diurno: 20%, contro il 9%.

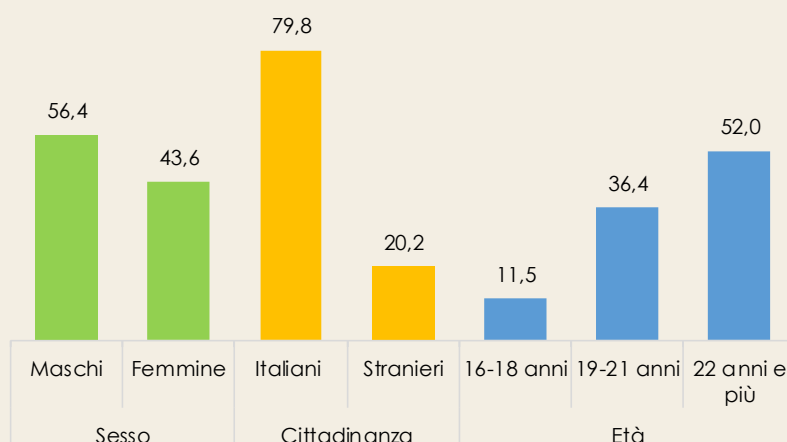
**Fig. 3.15 Distribuzione degli iscritti ai percorsi serali nella secondaria di II grado, per ordine di scuola e settore degli istituti tecnici e professionali (valori %, 2019/20)**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: gli iscritti nella prima classe ai percorsi riformati sono ricondotti al settore degli istituti professionali in cui l'indirizzo era collocato nell'ordinamento previgente

**Fig. 3.16 Caratteristiche degli iscritti ai percorsi serali, 2019/20**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazione IRES

L'iscrizione ai percorsi serali è riservata alle persone maggiorenni, tuttavia, sono aperti anche agli adolescenti che abbiano compiuto almeno 16 anni e impossibilitati a frequentare il diurno. Oltre un iscritto al serale su 10 ha tra i 16 e i 18 anni (11,5%). Si tratta di adolescenti che per età avrebbero pieno titolo per frequentare i percorsi diurni. I giovani con 19-21 anni, sostanzialmente *drop out*, rappresentano una quota importante degli iscritti ai percorsi serali, pari al 36,2%, mentre gli adulti, dai 22 anni in poi, costituiscono il 52% dell'utenza dei serali. Queste percentuali danno conto di quanto i percorsi serali - ideati per un'utenza di adulti lavoratori che vogliono tornare in formazione e conseguire un diploma di scuola superiore - svolgano nei confronti dei più giovani un'importante funzione di recupero dell'abbandono scolastico.

Con i dati provvisori relativi al 2020/21 i percorsi serali subiscono un brusco calo di 450 iscritti, con una variazione negativa di quasi l'8%, concentrata negli indirizzi tecnici. È probabile che le difficoltà indotte dall'anno pandemico abbiano scoraggiato alcuni adulti ad intraprendere o a proseguire gli studi serali.

### 3.2.3 LE MATRICOLE DEL SECONDO CICLO: COSA È CAMBIATO NEL DECENNIO

In questo paragrafo si analizzano le iscrizioni nelle prime classi del secondo ciclo<sup>23</sup> con uno sguardo all'andamento dal 2010/11, anno in cui sono partite le prime classi degli indirizzi della scuola superiore ridisegnati dalla Riforma Gelmini<sup>24</sup>.

Nel 2019/20 si sono iscritti in una classe iniziale dei percorsi del secondo ciclo 44.600 ragazzi e ragazze, numero in crescita del 5% dal 2010/11 quando erano poco meno di 42.500 (tab. 3.8).

**Tab. 3.8 Andamento degli iscritti al primo anno di corso nel secondo ciclo**

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20
Istituto professionale	7.843	8.050	8.333	8.864	8.895	8.267	7.597	6.794	6.453	5.926
Istituto tecnico	12.736	13.415	13.469	13.788	13.633	13.213	13.040	13.211	13.464	13.474
Liceo	18.592	19.065	18.407	18.183	18.552	18.458	19.094	19.616	19.819	20.059
Percorsi leFP in Agenzie formative	3.315	3.355	3.467	3.397	3.256	3.451	3.678	5.186	5.185	5.143
Piemonte	42.486	43.885	43.676	44.232	44.336	43.389	43.409	44.807	44.921	44.602

Fonte: Rilevazione Scolastica e database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nel decennio, le matricole nella scuola superiore si mantengono complessivamente stabili, ma con differenze nei diversi ordini di scuola: i licei, nell'insieme, aumentano dell'8% giungendo a 20.000 iscritti in prima nel 2019, mentre gli istituti tecnici, crescono, anche se meno, di quasi il 6% (nel 2019 sfiorano le 13.500 matricole). Diversamente, in dieci anni mancano all'appello quasi 1 primino su 4 negli istituti professionali che nel 2019/20 scendono al di sotto delle 6.000 unità.

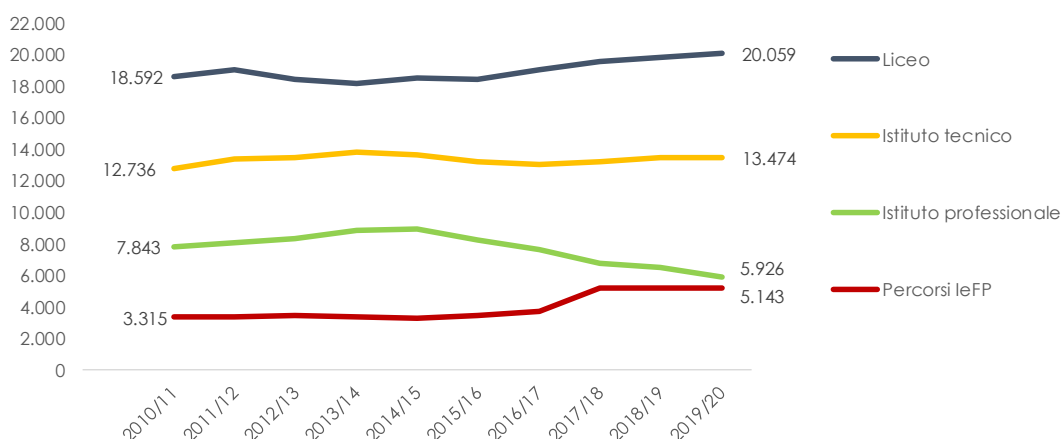
Le matricole dei percorsi triennali di qualifica leFP nelle agenzie formative passano da 3.300 ad oltre 5.100 con un incremento del 55%. L'aumento è legato alle scelte della nuova programmazione regionale che, a partire dal 2017, ha maggiormente investito sui percorsi triennali (accre-scendone il numero) a scapito dei percorsi con crediti in accesso<sup>25</sup> (fig. 3.17).

<sup>23</sup> Il numero degli iscritti in prima includono i ripetenti, anch'essi infatti contribuiscono a dar conto della maggiore o minore attrattività dei diversi indirizzi; non sono considerati gli iscritti ai percorsi non diurni; sono conteggiati gli iscritti in prima dei percorsi di qualifica leFP realizzati in agenzie formative, limitatamente a quelli di durata triennale.

<sup>24</sup> DL 10 novembre 2008 n. 180 e DpR 15 marzo 2010, nn. 87 (Professionali), 88 (Tecnici), 89 (Licei).

<sup>25</sup> Nel caso dei percorsi biennali con crediti in accesso lo studente è iscritto direttamente al secondo anno di corso; nei percorsi annuali con crediti in accesso, non più attivi, lo studente era inserito al terzo anno di corso.

**Fig. 3.17 Matricole nel secondo ciclo: andamento nel decennio per ordine di scuola e filiera**



Fonte: Rilevazione Scolastica e database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nel 2019, ogni 100 matricole 45 frequentano un liceo, 30 un istituto tecnico, 13 un istituto professionale e 12 un percorso leFP in agenzia formativa. Nel decennio ciò che muta è la proporzione delle matricole nei professionali, in diminuzione (era al 18%) e quella degli leFP in agenzia formativa che, all'opposto, è in crescita (era all'8%).

**Tab. 3.9 Distribuzione degli iscritti al primo anno di corso nel secondo ciclo nel 2019/20 per provincia e variazione % nel decennio**

2019/20	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	V.C.O.	Vercelli	Piemonte
Istituto professionale	6,9	17,5	15,2	16,3	9,2	12,7	16,3	23,3	13,3
Istituto tecnico	30,2	32,8	29,0	30,4	39,8	28,2	35,5	29,0	30,2
Liceo	47,8	37,2	48,3	39,0	41,6	48,3	39,0	34,5	45,0
leFP in AF	15,1	12,5	7,4	14,4	9,3	10,8	9,2	13,2	11,5
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Var. % 2010/11-2019/20	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	V.C.O.	Vercelli	Piemonte
Istituto professionale	-14,0	-17,8	2,1	-19,1	-33,0	-26,9	-22,3	-33,2	-24,4
Istituto tecnico	-9,5	17,1	-19,0	-3,5	9,2	15,3	-3,1	-5,8	5,8
Liceo	14,4	-2,3	18,0	4,6	-3,0	9,4	11,0	4,6	7,9
leFP in agenzie formative	21,3	76,4	43,2	15,7	121,9	80,4	15,8	106,1	55,1
PIEMONTE	4,6	5,9	3,2	-1,3	2,7	8,7	-0,7	-4,8	5,0

Fonte: Rilevazione Scolastica e database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nelle province, la proporzione degli iscritti in prima classe per ordine di scuola e filiera è simile a quella degli iscritti complessivi: la percentuale delle matricole nei licei è più elevata nelle aree di Torino, Biella e Alessandria (quasi 1 su 2), mentre a Novara si osserva una quota più ampia di matricole negli istituti tecnici (39,8%, quasi 10 punti percentuali in più rispetto alla media regionale). Hanno una maggiore quota di primini nei percorsi leFP in agenzie formative le province di Alessandria, Cuneo, Vercelli e Asti, ma con differenze: in Alessandria si accompagna ad una presenza nei professionali contenuta (6,9%), all'opposto, a Vercelli, con la quota di iscritti negli istituti professionali più elevata di tutto il Piemonte 23,3%.

Quanto alla variazione nel decennio, in quattro province (Alessandria, Cuneo, Verbano C.O. e Vercelli) diminuiscono le matricole degli istituti professionali e tecnici; invece, in Asti e Novara si ridimensiona il numero dei primini nei professionali e licei; a Biella sono solo gli istituti tecnici a perdere matricole e a Torino solo i professionali. Nel complesso, comunque, l'emorragia degli iscritti in prima è ovunque relativamente più forte per gli istituti professionali (tab. 3.9).

## Le matricole negli istituti professionali

Gli indirizzi degli istituti professionali sono stati ridisegnati da una recente riforma (D.Lgs. 61/2017) le cui prime classi sono partite nel 2018/19. Per comodità di lettura dell'andamento delle matricole nel decennio, verranno utilizzati gli indirizzi della Riforma Gelmini - attivi per le prime classi dal 2010 al 2017 - anche per gli indirizzi ridisegnati dalla più recente riforma. Questi ultimi sono ricondotti a quelli pre-riforma grazie alle tabelle di confluenza fornite dal Ministero dell'Istruzione<sup>26</sup>.

Nel 2019/20, nel complesso, gli iscritti nelle classi prime degli istituti professionali scendono al di sotto delle 6.000 unità. Nel decennio, tutti gli indirizzi dei professionali registrano un calo degli iscritti al primo anno, ad eccezione delle matricole dell'indirizzo *Servizi Socio sanitari*, 1.150 nel 2019/20, che crescono del 12% rispetto al 2010. Tuttavia se ci si limita all'ultimo quinquennio si osserva un decremento anche per questo indirizzo e per i suoi tre segmenti interni (divenuti indirizzi a sé stanti con la recente riforma dei professionali): *i servizi per la sanità e l'assistenza sociale, arti ausiliarie delle professioni sanitarie odontotecnico e ottico*.

All'opposto la perdita relativamente più ampia di matricole si osserva nell'indirizzo *servizi commerciali*, che, con 770 iscritti in prima nel 2019, perde il 43% delle matricole rispetto al 2010.

L'indirizzo *'enogastronomia e ospitalità alberghiera'* continua ad essere il più attrattivo e a coinvolgere la maggior parte degli iscritti in prima, 35% nel 2019. Rispetto all'andamento nel decennio, è stato, dapprima, investito da un boom di iscrizioni giungendo a sfiorare le 4000 matricole nel 2013. Dopodiché il numero di iscritti in prima è calato progressivamente e, nel 2019, risulta quasi dimezzato: poco meno di 2.100 iscrizioni.

**Tab. 3.10 Andamento degli iscritti al primo anno negli indirizzi professionali, nel decennio**

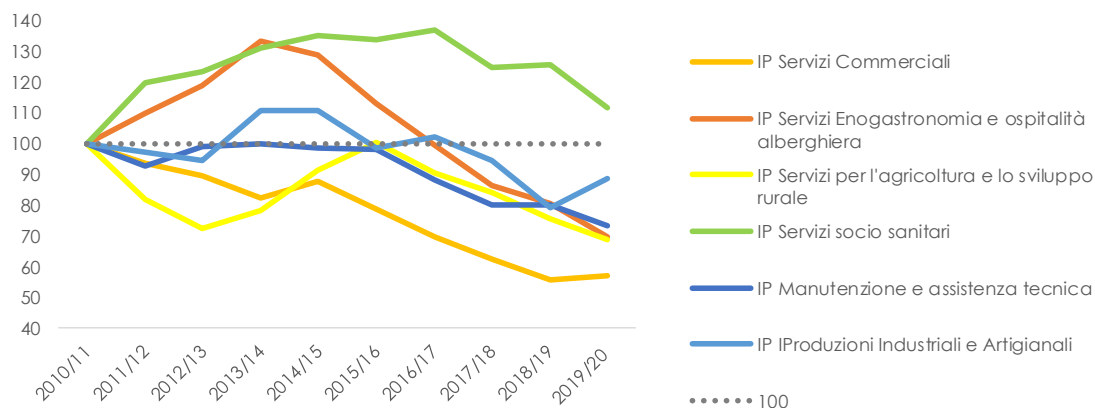
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
IP Servizi Commerciali <sup>(1)</sup>	1.341	1.253	1.202	1.102	1.174	1.054	934	838	747	767
IP Servizi Enogastronomia e ospitalità alberghiera <sup>(2)</sup>	2.974	3.272	3.543	3.967	3.832	3.364	2.960	2.574	2.390	2.078
IP Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale <sup>(3)</sup>	497	406	359	389	454	500	450	417	376	341
IP Servizi socio sanitari <sup>(4)</sup>	1.036	1.242	1.278	1.356	1.401	1.385	1.420	1.292	1.303	1.159
IP Manutenzione e assistenza tecnica <sup>(5)</sup>	1.457	1.353	1.442	1.454	1.437	1.433	1.282	1.164	1.169	1.069
IP Produzioni Industriali e Artigianali <sup>(6)</sup>	538	524	509	596	597	531	551	509	425	476
E- gestione acque e risanamento ambientale <sup>(7)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	43	36

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Nota: l'anno in testa alle colonne è quello di inizio dell'anno scolastico; per permettere la comparazione con gli anni precedenti gli indirizzi delle classi prime dal 2018/19 sono state ricondotte agli indirizzi pre-riforma in base alle tabelle di confluenza in appendice al D.Lgs 61/2017: <sup>(1)</sup> F - Servizi commerciali; <sup>(2)</sup> G - Enogastronomia e ospitalità alberghiera; <sup>(3)</sup> A - Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio; <sup>(4)</sup> I - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, L - Arti ausiliarie professioni sanitarie: Odontotecnico e M - Arti ausiliarie professioni sanitarie: ottico; <sup>(5)</sup> D - Manutenzione e assistenza tecnica; <sup>(6)</sup> C - Industria e artigianato per il Made in Italy e H - Servizi culturali e spettacolo; <sup>(7)</sup> Il nuovo indirizzo "E-gestione acque e risanamento ambientale" non è stato incluso nelle voci dei vecchi indirizzi perché privo di corrispondenza

<sup>26</sup> Tabelle di confluenza in appendice al D.Lgs. 61/2017; fa eccezione il nuovo indirizzo "E- gestione acque e risanamento ambientale" non incluso nelle voci dei vecchi indirizzi perché privo di corrispondenza.

**Fig. 3.18 Andamento degli iscritti al primo anno negli indirizzi professionali (numero indice 100=2010/11)**



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Nota: per la corrispondenza degli indirizzi pre e post riforma si veda la nota della tab. 3.10; nel grafico per gli anni 2018 e 2019 non è compreso il nuovo indirizzo *E- gestione acque e risanamento ambientale*

### Le matricole negli istituti tecnici

Nella maggior parte degli indirizzi degli istituti tecnici, riformati nel 2010, gli iscritti nelle prime classi tengono e aumentano nel corso del decennio.

Iniziamo l'analisi dagli unici due indirizzi che invece hanno perso attrattività. Il primo di questi, 'Amministrazione, finanza e marketing' – erede degli indirizzi *commerciale* e *ragioneria* – si riduce in dieci anni del 21%. Continua ad essere l'indirizzo tecnico che conta più matricole, oltre 3.100 nel 2019, tuttavia si riduce notevolmente il peso di questi rispetto al totale: dal 31% al 23% dell'ultimo anno. Ma la perdita di matricole più forte si osserva nell'indirizzo 'Costruzioni, ambiente e territorio' (erede dell'indirizzo *geometri*) che passa da quasi 1.700 iscritti in prima classe nel 2010 a 684 del 2019, quasi il 60% in meno.

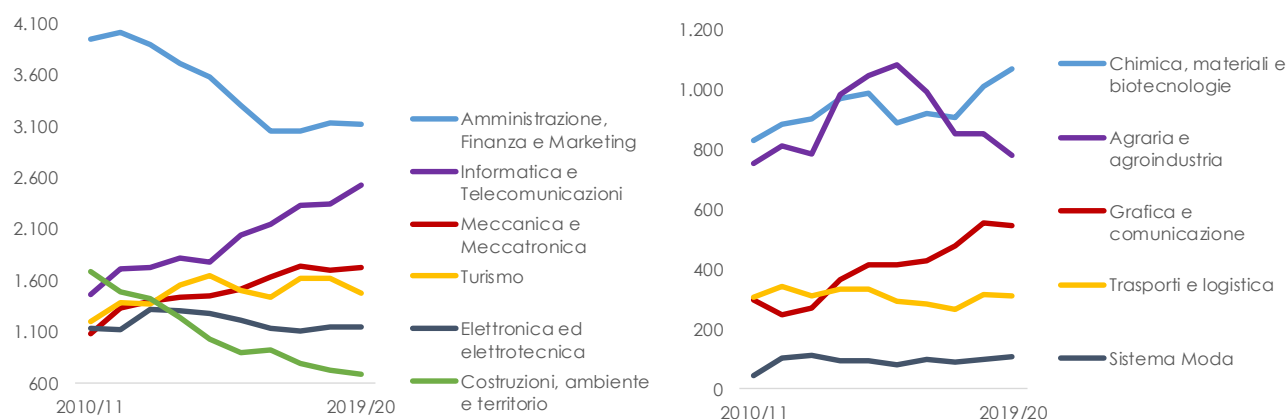
**Tab. 3.11 Andamento degli iscritti al primo anno negli indirizzi tecnici, nel decennio**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019-2010
<b>Settore economico</b>											
Amministrazione, finanza e marketing	3.953	4.019	3.905	3.718	3.585	3.307	3.061	3.055	3.128	3.118	-21,1
Turismo	1.197	1.382	1.364	1.553	1.647	1.491	1.431	1.614	1.617	1.469	22,7
<b>Settore tecnologico</b>											
Agraria e agroindustria	755	811	786	985	1.048	1.083	995	853	851	779	3,2
Chimica, materiali e biotecnologie	828	884	901	971	990	888	920	906	1.013	1.068	29,0
Costruzioni, ambiente e territorio	1.685	1.486	1.413	1.235	1.028	893	921	785	714	684	-59,4
Elettronica ed elettrotecnica	1.133	1.113	1.309	1.302	1.267	1.204	1.133	1.105	1.142	1.139	0,5
Grafica e comunicazione	298	246	268	362	416	416	427	476	555	543	82,2
Informatica e telecomunicazioni	1.455	1.708	1.717	1.814	1.781	2.045	2.144	2.324	2.343	2.533	74,1
Meccanica e mecatronica	1.080	1.326	1.388	1.426	1.447	1.515	1.629	1.740	1.691	1.721	59,4
Sistema moda	45	100	109	91	91	81	97	88	96	108	140,0
Trasporti e logistica	307	340	309	331	333	290	282	265	314	312	1,6

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Nota: l'anno in testa alle colonne è quello di inizio dell'anno scolastico

**Fig. 3.19 Andamento degli iscritti nelle prime classi degli indirizzi tecnici (2019/20-2010/11)**



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Di seguito gli indirizzi che hanno accresciuto le proprie matricole, con oltre 1000 iscritti in prima nel 2019:

- *'Informatica e telecomunicazioni'* è il secondo indirizzo per numero di matricole: oltre 2.500. È l'indirizzo che ha riscosso il maggior successo rispetto all'esordio del 2010 come erede di un indirizzo dell'istituto tecnico industriale: un migliaio di matricole in più e una variazione percentuale di +74%;
- *'Meccanica e meccatronica'* con una crescita importante di +60%, diviene nel decennio il terzo indirizzo tecnico per numero di matricole (oltre 1.700 nel 2019);
- *'Turismo'* e *'Elettronica ed elettrotecnica'* erano indirizzi che nel 2010 contavano un numero simile di iscritti in prima. Dieci anni dopo si osserva una divaricazione: il primo con 1.470 matricole cresce del 23%, il secondo, con 1.140 primini si mantiene stabile;
- *'Chimica, materiali e biotecnologie'* nel corso del decennio oltrepassa il migliaio di matricole con una crescita di +29%.

I rimanenti indirizzi sono quelli con un numero più contenuto di iscritti in prima (al di sotto del migliaio nel 2019), in particolare:

- *'Agraria e agroindustria'* negli anni centrali del decennio che stiamo analizzando aveva incrementato le proprie matricole superando il migliaio. Tuttavia, dal 2015 le iscrizioni sono in progressivo calo e scendono nell'ultimo anno al di sotto delle 780 unità (rimanendo ancora al di sopra dei livelli del 2010 quando erano 755);
- *'Grafica e comunicazione'* e *'Trasporti e logistica'* avevano entrambi circa 300 matricole nel 2010. Nel corso del decennio, *'Grafica e comunicazione'* si è mostrato decisamente attrattivo e ha quasi raddoppiato le matricole (555, +82%), mentre *'Trasporti e logistica'* ha mantenuto stabili i propri iscritti.
- infine, l'indirizzo *'Sistema moda'*, dopo il primo anno di avvio con 45 primini, si è stabilizzato sulle 90-100 matricole all'anno.

## Le matricole nei licei

I licei hanno accresciuto notevolmente la loro attrattività nell'ultimo decennio, ma anche per questo ordine di scuola vi sono situazioni differenziate.



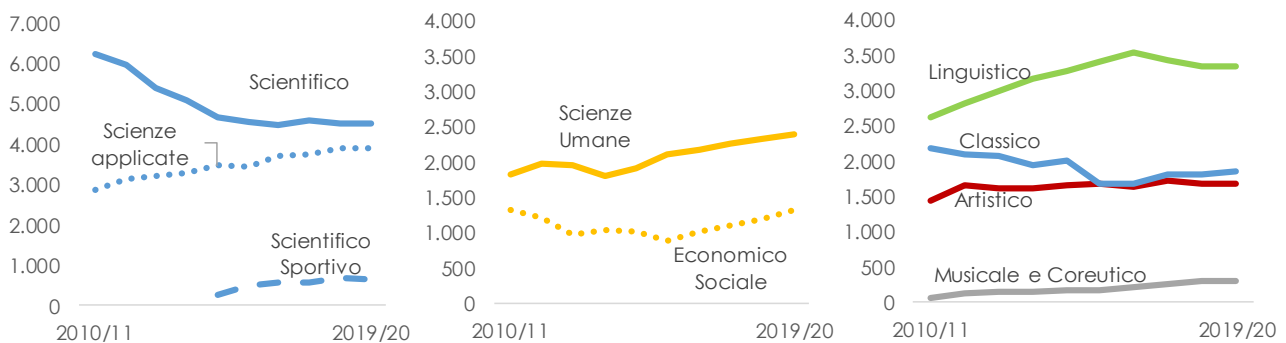
Il liceo *scientifico* con le sue opzioni catalizza, nel 2019, oltre 9.000 iscrizioni nelle prime classi, pari al 45% del totale. Rispetto al decennio passato, nel complesso, le matricole sono in lieve diminuzione, sia in valori assoluti (erano 9.100) sia in valori percentuali poiché rappresentavano quasi la metà di tutte le matricole liceali. A diminuire fortemente è il *liceo scientifico ordinamentale* che da 6.200 iscritti in prima classe, nel 2010, si attesta a 4.500 nel 2019, con un decremento del 27,5%. All'opposto attira un crescente consenso l'opzione *Scienze applicate* che da 2.885 oltrepassa le 3.900 matricole (+36%). Dal 2014, inoltre, si è aggiunto l'opzione *Scientifico sportivo* che raccoglie oltre 600 iscritti (fig. 3.20, grafico a sinistra).

**Tab. 3.11 Andamento degli iscritti al primo anno nei licei, nel decennio**

Licei	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019-2010
Artistico	1.429	1.657	1.622	1.619	1.663	1.680	1.641	1.719	1.674	1.680	17,6
Classico	2.176	2.098	2.082	1.935	2.019	1.682	1.673	1.819	1.806	1.857	-14,7
Linguistico	2.631	2.824	2.988	3.180	3.280	3.401	3.533	3.427	3.348	3.356	27,6
Musicale e coreutico	69	120	139	139	170	176	212	251	292	301	336,2
Scientifico	6.228	5.994	5.394	5.108	4.691	4.547	4.478	4.609	4.515	4.514	-27,5
Scientifico - Scienze applicate	2.885	3.153	3.223	3.300	3.469	3.438	3.731	3.768	3.899	3.923	36,0
Scientifico sportivo					269	494	573	578	693	649	-
Scienze Umane (LSU)	1.822	1.983	1.957	1.800	1.907	2.104	2.171	2.263	2.333	2.388	31,1
LSU - Economico Sociale	1.326	1.219	973	1.045	1.026	882	1.010	1.111	1.194	1.329	0,2

Fonte: Rilevazione Scolsatica della Regione Piemonte  
Nota: esclusi i licei con ordinamento estero

**Fig. 3.20 Andamento degli iscritti nelle prime classi degli indirizzi tecnici (2019/20-2010/11)**



Fonte: Rilevazione Scolsatica della Regione Piemonte  
Nota: esclusi i licei con ordinamento estero

Il liceo di *scienze umane*, nel complesso, nel 2019 è scelto dal 18,5% delle matricole liceali (3.700 iscritti in prime classi). Nel decennio l'incremento dei primini è stato realizzato dal liceo *scienze umane ordinamentale* (quasi 2.390 matricole, +31% rispetto al 2010); mentre l'opzione *Economico sociale*, ha inizialmente perso matricole, poi nell'ultimo quinquennio è in crescita per cui nel 2019, con oltre 1.300 matricole, torna sui livelli di inizio periodo (fig. 3.20, grafico centrale).

Per quanto riguarda gli indirizzi rimanenti (fig. 3.20, grafico a destra):

- il liceo *linguistico* nato, come indirizzo a sé stante con la riforma Gelmini, nel decennio conosce un notevole periodo di crescita: il numero di iscritti nelle prime classi balza da

2.630 nel 2010 a 3.530 nel 2016. Nell'ultimo biennio le matricole si sono stabilizzate intorno a 3.350, pari al 16,7% del totale e con una variazione rispetto all'inizio del periodo considerato del 27,6%;

- il liceo *classico* conta nel 2019 poco meno di 1.860 matricole pari al 9,3% del totale. L'andamento nel decennio è caratterizzato da un calo progressivo, pur tra varie oscillazioni: mancano all'appello rispetto all'inizio del periodo poco più di 300 matricole (-14,7%);
- nelle prime classi del liceo artistico, dopo il 2010 in cui si contavano poco più di 1.400 matricole, gli iscritti si attestano stabilmente al di sopra di 1.600. Nel 2019 le matricole sono 1.680, pari all'8,4% del totale e con una variazione percentuale positiva rispetto al 2010 di +17,6%; infine, il "piccolo" liceo *musicale e coreutico*, nato anch'esso con la riforma Gelmini, non ha ancora smesso di accrescere le proprie matricole, seppur nei numeri contenuti che lo caratterizzano: nel 2019 supera per la prima volta le 300 matricole, erano appena 69 nel 2010, primo anno di istituzione.

### 3.2.2 I percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP)

I percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) a titolarità regionale sono finalizzati all'ottenimento della qualifica triennale e del diploma professionale (quarto anno post-qualifica). Nascono, in via sperimentale, nel primo quinquennio degli anni duemila, per arricchire l'offerta formativa rivolta agli adolescenti, contrastare la dispersione scolastica e migliorare la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro, prevedendo ampio spazio per la didattica laboratoriale e stage in azienda. Nel 2010, con la Riforma Gelmini, divengono ordinamentali nel secondo ciclo di istruzione e formazione e l'anno successivo, 2011, sono realizzati, in regime di sussidiarietà, anche dagli istituti professionali di Stato.

È possibile ottenere la qualifica leFP anche in apprendistato, nella cornice di un sistema duale che la Regione Piemonte sperimenta dal 2016/17. L'offerta del percorso leFP nel sistema duale vede fortemente potenziato lo spazio dedicato all'apprendimento esperienziale, sia nella forma della partecipazione effettiva alla vita in azienda nel caso dello stage/tirocinio, sia nella impresa formativa simulata (nel caso di allievi con meno di 15 anni)<sup>27</sup>.

L'offerta dei percorsi leFP fa riferimento ad un repertorio e a profili di qualifiche e di diplomi (standard minimi formativi, competenze in uscita, competenze professionali caratterizzanti ecc.) definiti a livello nazionale con accordi in Conferenza Stato-Regioni e recepito, integrato e periodicamente aggiornato da ciascuna Regione secondo le proprie specificità territoriali<sup>28</sup>. Con DGR n. 8-468 dell'8 novembre 2019 la Regione Piemonte ha recepito il *Repertorio Nazionale delle Qualificazioni e dei Diplomi professionali dell'Istruzione e Formazione Professionale*<sup>29</sup> più recente e approvato l'elenco delle figure nazionali e dei profili regionali con i rispettivi indirizzi che

<sup>27</sup> La partecipazione dell'allievo al mondo del lavoro riguarda, nei percorsi di qualifica, 400 ore su 990 ore annuali previste e nel caso di allievi in apprendistato le ore in azienda salgono a 550. Anche per i diplomi professionali le ore in azienda previste sono 400 ma salgono a 630 se l'allievo è in apprendistato.

<sup>28</sup> Le figure nazionali e i profili regionali con i relativi indirizzi di riferimento per le qualificazioni leFP sono disponibili nel *Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi* della Regione Piemonte, consultabile all'indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/secure/HomePage.do>.

<sup>29</sup> Accordo Conferenza Stato Regioni, CSR, rep. N. 155, 1 agosto.

costituiscono il *Repertorio della Regione Piemonte delle qualifiche e dei diplomi professionali del sistema di leFP*<sup>30</sup> vincolante per i percorsi avviati dall'anno 2020/21.

Con la pandemia, nella primavera del 2020, come per i percorsi di istruzione, tutte le attività formative condotte in presenza, finanziate dalla Regione Piemonte sono state sospese, e al contempo sono state autorizzate e organizzate modalità di erogazione di formazione a distanza<sup>31</sup>. A livello nazionale, per il 2019/20 è stata disposta la validità dell'anno formativo anche senza il raggiungimento del numero di ore previsto in linea con quanto disposto per i percorsi scolastici<sup>32</sup>. Le difficoltà indotte dal lockdown hanno avuto un effetto sul sistema formativo amplificato dalle sue specifiche caratteristiche che prevedono una parte importante del percorso realizzarsi in laboratori e in contesti lavorativi. Solo una parte delle attività, infatti, può essere condotta con didattica online. I percorsi leFP, inoltre, coinvolgono adolescenti e giovani più in difficoltà e a rischio di dispersione, le difficoltà indotte dalla pandemia rischiano di produrre un effetto ulteriore di crescita delle disuguaglianze di opportunità.

La ripresa in presenza delle attività pratiche contemplate dal percorso formativo (laboratori, stage in attività economiche non sospese) e gli esami finali che prevedono prove che non possono essere realizzate a distanza sono state autorizzate dalla Regione all'inizio di giugno 2020<sup>33</sup>, seguite da ulteriori disposizioni per la ripresa delle attività formative.

### I percorsi leFP nelle agenzie formative

Nell'anno 2020<sup>34</sup> l'applicativo regionale<sup>35</sup> da cui provengono i dati utilizzati in questo paragrafo, restituisce 27 agenzie formative accreditate presso la Regione che realizzano percorsi leFP. La numerosità dei percorsi leFP offerta dalle agenzie formative è vincolata dai posti messi a bando dalla programmazione regionale: gli iscritti che hanno iniziato l'anno scolastico e formativo nel 2020 sono poco meno di 15.500<sup>36</sup>. Gli allievi che si sono ritirati nel corso dell'anno sono oltre 400, pari al 2,8% del totale iscritti<sup>37</sup>.

L'offerta formativa regionale leFP è rivolta agli adolescenti e giovani tra i 14 (o 13enni se concludono il primo ciclo in anticipo) e i 24 anni. Si possono iscrivere ai percorsi di qualifica anche giovani tra i 16 e i 24 anni privi della licenza media con un progetto per il recupero del titolo di studio in collaborazione con un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)<sup>38</sup>.

Vi sono diversi tipi di corsi:

<sup>30</sup> D.D. 19 novembre 2019, n. 1565.

<sup>31</sup> DD 127 del 3/4/2020, si veda per i provvedimenti regionali sulla formazione professionale <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-piemonte/come-svolgere-distanza-corsi-formazione-servizi-al-lavorofirocini-apprendistato-orientamento>

<sup>32</sup> DL 34 del 19 maggio 2020. La validità dell'anno formativo anche se non si raggiunge il numero di ore previste riguarda oltre i percorsi leFP: gli Istituti Tecnici Superiori e l'annualità degli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).

<sup>33</sup> DPGR 66 del 5 giugno 2020, Ulteriori disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

<sup>34</sup> Il paragrafo sui percorsi leFP in agenzia formativa utilizza le informazioni sui corsi iniziati nell'anno 2020 e riferiti all'anno scolastico e formativo 2020/21

<sup>35</sup> L'applicativo regionale dal quale sono estratte le informazioni è *Mon.V.I.S.O. - Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione*, su Sistema Piemonte realizzato dal *Consorzio sul Sistema Informativo (CSI)* per conto della Regione Piemonte.

<sup>36</sup> Per il dettaglio degli iscritti per anno di corso si veda **Appendice E, tab. E.10.**

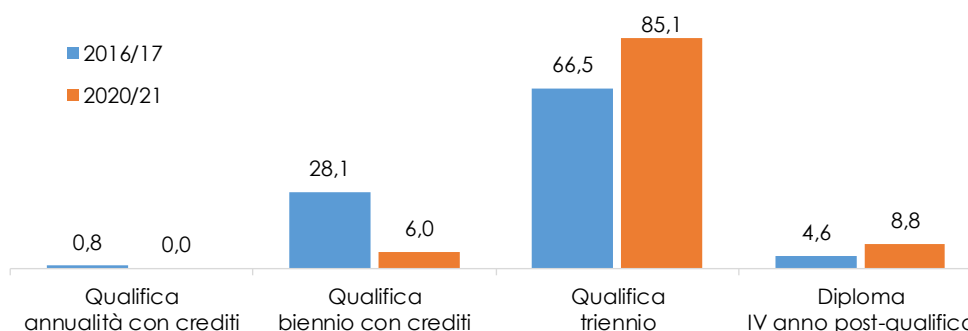
<sup>37</sup> Sono stati esclusi dal conteggio gli iscritti che non hanno iniziato il corso o che hanno riportato più del 90% di assenza rispetto all'orario.

<sup>38</sup> Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'Offerta formativa di leFP, ciclo formativo 2020-2023, allegato A, p.4.

- percorsi di qualifica di durata triennale. Hanno una durata complessiva di 2.970 ore e un monte ore annuale di 990 ore. Nel 2020/21 si contano 704 classi e 13.200 allievi, pari all'85% di tutti iscritti in percorsi leFP;
- percorsi di qualifica di durata biennale con crediti in accesso (1.980 ore complessive, 990 annuali). Sono pensati per i giovani in difficoltà, a rischio dispersione o già fuoriusciti dal sistema di istruzione tra i 15 e i 24 anni. L'allievo è inserito direttamente al II anno di qualifica e supportato con azioni specifiche per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti. I giovani che intraprendono questo percorso sono 934 (in 59 classi), pari al 9%, in progressiva diminuzione rispetto al 2016 quando costituivano il 28% degli iscritti;
- percorsi di diploma professionale costituiti da una annualità post-qualifica, della durata di 990 ore. Sono destinati a giovani con meno di 25 anni in possesso di una qualifica coerente, nel 2020/21 sono frequentati da oltre 1.367 iscritti in 76 classi. Il peso percentuale rispetto al totale iscritti leFP è lievitato dal 4,6% del 2015 all'8,8% dell'ultimo anno.

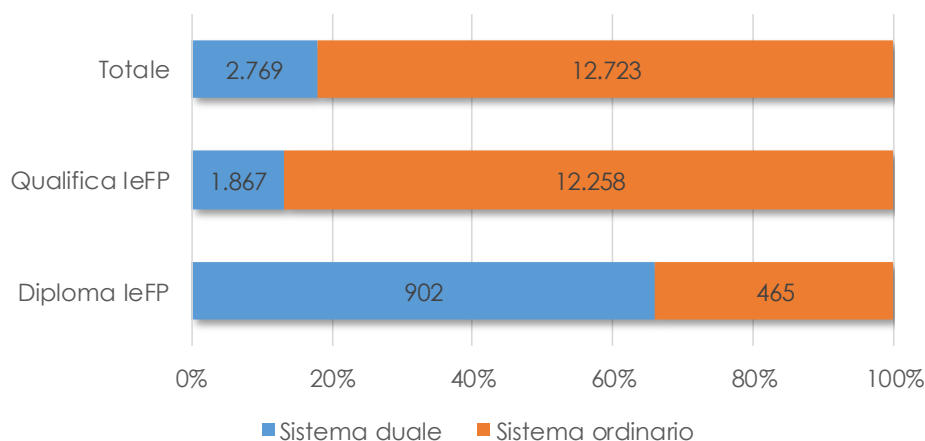
La programmazione triennale del sistema leFP dal 2017<sup>39</sup> non prevede più l'attivazione di percorsi di qualifica annuali con crediti in ingresso, che in anni precedenti impegnavano un numero contenuto di studenti (0,8% nel 2016/17, fig. 3.21).

**Fig. 3.21 Iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative per tipo di corso, confronto 2016/17-2020/21**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

**Fig. 3.22 Iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative nel sistema duale e ordinario, nel 2020/21**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

<sup>39</sup> DGR n.16-4166, 7 novembre 2016, Indirizzi per la programmazione triennale, in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione, periodo 2017/2020.

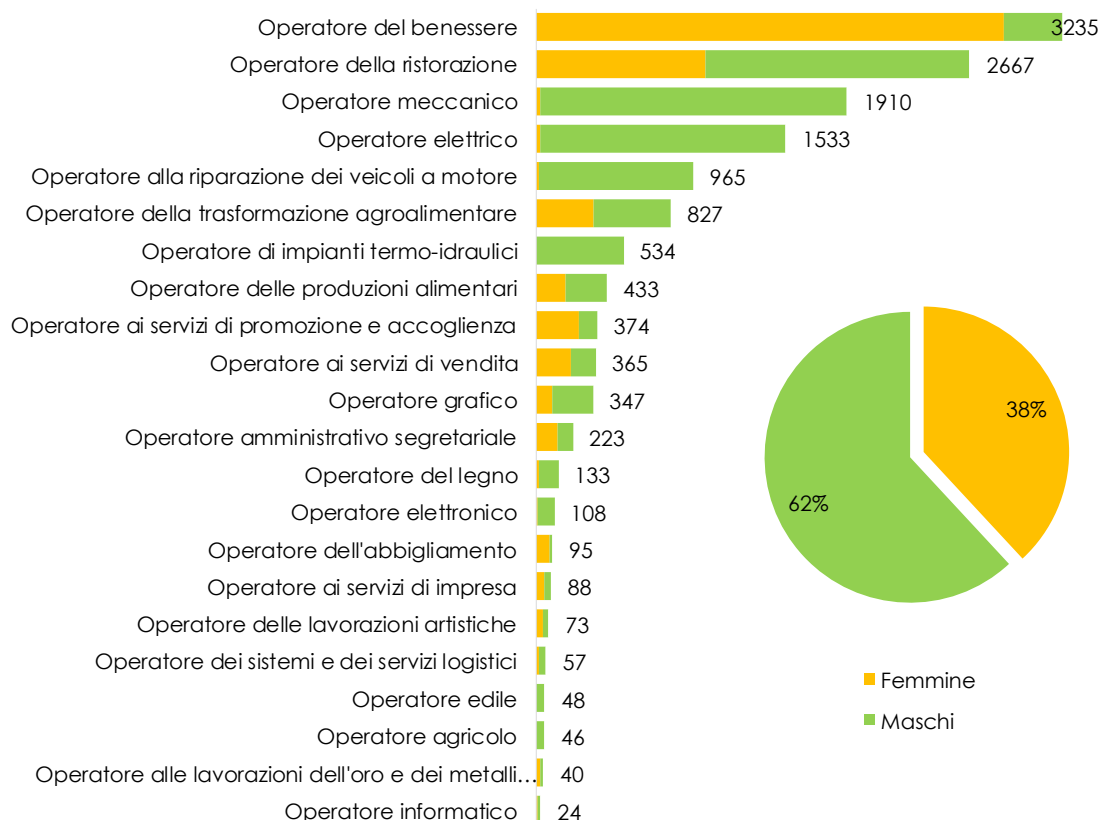
Le classi dei percorsi leFP organizzate con il sistema duale sono 149. Di queste 49 sono classi del diploma professionale frequentate da 900 allievi (due terzi di tutti gli iscritti al diploma) e 100 sono classi di qualifica triennale a cui sono iscritti quasi 1.870 allievi, pari al 13% degli iscritti complessivi alla qualifica (fig. 3.22).

### I percorsi con più iscritti: operatore del benessere per le qualifiche, tecnico dell'acconciatura per il diploma

Limitandoci alle qualifiche con più allievi, 'operatore del benessere' si conferma il percorso di qualifica più attrattivo con oltre 3.200 iscritti; segue per numerosità 'operatore della ristorazione', 2.660 allievi, 'operatore meccanico' e 'operatore elettrico' con oltre 1.900 e 1.500 iscritti. Queste 4 qualifiche raccolgono due terzi degli iscritti totali (fig. 3.23).

Nel complesso, prevale un'utenza maschile (62%), ma con forti differenze per indirizzo e una nota polarizzazione per genere. La maggior parte delle ragazze è impegnata nel percorso di 'operatore del benessere', che prepara alla professione di acconciatrice ed estetista, e di 'operatore della ristorazione' (53% e 19% delle iscritte). Dal punto di vista dell'incidenza sul totale iscritti a ciascun corso, le donne prevalgono ampiamente nei percorsi di 'operatore del benessere' 'operatore dell'abbigliamento' e 'operatore ai servizi di promozione e accoglienza', mentre risultano totalmente assenti in alcuni corsi come 'operatore edile' e 'operatore agricolo'.

**Fig. 3.23 Iscritti ai percorsi di qualifica in agenzie formative, per sesso, 2020/21**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Per quanto riguarda i maschi, la maggior parte frequenta tre tipi di qualifica: 'operatore meccanico' (22 iscritti maschi su 100), 'operatore della ristorazione' e 'operatore elettrico' (19% e

17%). Alcuni percorsi attraggono prevalentemente (o esclusivamente) l'utenza maschile, come 'operatore agricolo', 'edile', 'elettrico' e 'meccanico'.

Quanto ai percorsi di diploma leFP nel 2020/21 comprendono 14 indirizzi. Quello che raccoglie il maggior numero di iscritti (270, pari al 19,8%) è 'tecnico delle acconciature', per la maggior parte frequentato da ragazze. Superano ancora i 150 iscritti: 'tecnico delle produzioni alimentari', 'tecnico per l'automazione industriale' e 'tecnico di cucina' (fig 3.24).

**Fig. 3.24 Iscritti ai percorsi di diploma leFP in agenzie formative, 2020/21**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Quanto alla cittadinanza, gli adolescenti stranieri sono poco più di 2.400, pari al 15,5% del totale iscritti, di questi 170 sono iscritti a percorsi di diploma. Limitatamente ai percorsi in cui gli allievi stranieri sono in numero maggiore: 'operatore del benessere' e 'operatore meccanico' contano poco più di 390 iscritti in entrambi i percorsi ma con un peso sul totale allievi diverso, rispettivamente, pari a 12% e 21% del totale allievi in quei corsi. Seguono per numerosità 'operatore della ristorazione' ed 'operatore elettrico' con 350 e 323 allievi con cittadinanza straniera (13% e 21%).

### Box 3.3 Accompagnamento alla scelta professionale e i progetti di supporto ai percorsi leFP

Il sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale, oltre ai percorsi di qualifica e diploma professionale, organizza anche un percorso annuale e progetti a supporto dei percorsi formativi. La promozione del successo formativo e il contrasto alla dispersione scolastica sono perseguiti attraverso il sostegno degli apprendimenti dei giovani, una maggiore flessibilità di entrata nei percorsi e di aiuto nei passaggi tra percorsi differenti. Di seguito, per principali caratteristiche:

- ✓ **Accompagnamento alla scelta professionale** è un'annualità per giovani tra i 15 e i 24 anni in possesso al più della licenza media. La durata è di 990 ore, di cui 495 ore in stage. Non rilascia titoli ma una certificazione delle competenze acquisite. Nel 2020 hanno iniziato questo percorso 86 giovani, per la maggior parte maschi e per metà con cittadinanza straniera. Sono corsi considerati propedeutici al reingresso a percorsi di qualifica leFP o all'apprendistato.
- ✓ I **Laboratori scuola e formazione** sono interventi della durata di 200 ore. I *Laboratori* sono rivolti ai ragazzi 14-16enni a rischio di dispersione ancora iscritti nella scuola secondaria di I grado. Gli iscritti continuano a frequentare la scuola e al contempo partecipano alle attività dei *Laboratori*. Il percorso, realizzato in collaborazione con l'istituzione scolastica, è costruito per aiutarli a superare l'esame di

Stato e ad inserirsi in un percorso formativo. I *Laboratori* si rivolgono anche ai giovani 16-18enni già al di fuori di qualsiasi percorso e privi del titolo di licenza media. In questo caso possono essere realizzati in accordo con i Centri provinciali di istruzione degli adulti (CPIA). Nel 2020 hanno partecipato ai Laboratori scuola formazione, nel complesso, poco più di 350 adolescenti: sono perlopiù 14-16enni maschi, con una quota elevata di giovani con cittadinanza straniera (37%).

- ✓ **Laboratori di recupero e sviluppo e degli apprendimenti** (LaRSA), sono indirizzati a giovani tra i 14 e 24 anni per favorire il reingresso in percorsi formativi già avviati, per sostenere il passaggio tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi leFP (e viceversa) e, anche, per recuperare giovani *drop out*. I LaRSA possono durare fino a 200 ore per anno formativo e contemplare attività individuali o di gruppo. Nell'anno solare 2020 hanno partecipato ai laboratori LaRSA, iniziati nel corso di tutto l'anno, 2.480 giovani.
- ✓ **Interventi per allievi con disabilità lieve o esigenze educative speciali** (EES<sup>40</sup>). Sono attività di sostegno nei percorsi di qualifica e diploma leFP che possono essere realizzate a livello individuale o di gruppo. Per ciascun anno formativo il numero ore di sostegno massimo è di 175 ore per la disabilità lieve e di 50 ore per gli iscritti con esigenze educative speciali. Nel corso del 2020, l'applicativo regionale Mon.V.I.S.O restituisce poco più di un migliaio di iscritti che hanno usufruito di questo sostegno.
- ✓ **Laboratori di accompagnamento e recupero degli apprendisti** (LARSAP) è un progetto per il sostegno degli apprendisti, che prevede non più di 100 ore, con attività individuali e di gruppo; nel corso del 2020 sono registrati solo 19 iscritti.

## I percorsi leFP nella secondaria di II grado

L'offerta sussidiaria dei percorsi leFP<sup>41</sup> è *"finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi (...) in rapporto alle esigenze e alle specificità territoriali"*<sup>42</sup>, al fine di contrastare la dispersione scolastica e permettere l'acquisizione di una qualifica o diploma professionale in coerenza con l'indirizzo dell'istituto professionale frequentato dallo studente. L'offerta leFP deve essere parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa ma non può comportare oneri aggiuntivi per lo Stato.

Come per il regime pre-riforma, gli istituti professionali nel realizzare i percorsi leFP devono seguire l'ordinamento regionale: progettazione, standard formativi, iter procedurale (e uso degli strumenti informatici regionali su cui sono implementati). La Regione Piemonte approva e "riconosce"<sup>43</sup> l'offerta sussidiaria leFP.

Le classi leFP sono composte da studenti che scelgono – all'atto dell'iscrizione – di seguire il percorso triennale<sup>44</sup> e si distinguono, pertanto, da quelle in cui si segue il percorso quinquennale. Deve essere garantita la reversibilità delle scelte, lo studente deve poter transitare dal percorso

<sup>40</sup> Sono allievi che hanno particolari esigenze di apprendimento e che richiedono sostegno e individualizzazione dell'apprendimento. Rientrano in questa definizione i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

<sup>41</sup> In linea con la riforma dell'istruzione professionale (DM del 17 maggio 2018) Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale realizzano accordi come premessa necessaria per la definizione dei passi (norme e linee guida) necessari al funzionamento dell'offerta sussidiaria dei percorsi leFP nella scuola secondaria di II grado. Un primo accordo tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte è stato approvato con DGR n. 13-8248 del 27 dicembre 2018. L'anno successivo è approvato con un secondo accordo nel dicembre del 2019 che aggiorna il precedente (DGR 4-850/2019).

<sup>42</sup> Art. 1, comma 2, Accordo Regione Piemonte eUSR, (DGR 4-850/2019).

<sup>43</sup> L'attivazione dei percorsi è subordinata al loro "riconoscimento", si veda LR 63/95, art. 14 e DGR 20-4576/2017, *Linee guida tecniche sulla presentazione e gestione dei percorsi leFP da parte degli istituti professionali*.

<sup>44</sup> Sono le caratteristiche della sussidiarietà cosiddetta *complementare*. Il Piemonte, agli esordi del sistema leFP, aveva scelto la sussidiarietà *integrativa*, ovvero l'allievo del percorso leFP continuava ad essere iscritto anche nel percorso quinquennale.

quinquennale a quello triennale della qualifica - sia nella scuola stessa sia nelle agenzie formative - e viceversa. I passaggi<sup>45</sup> - su cui la Riforma ha posto particolare enfasi - tra percorsi leFP e percorsi quinquennali degli istituti professionali sono dettagliati nella tempistica e nelle modalità: possono essere attivati nei primi tre anni sia durante sia al termine di ciascun anno, mentre al termine del quarto anno è contemplato il solo passaggio dal sistema leFP ai professionali. Assume particolare importanza per i passaggi l'equivalenza dei percorsi e degli esiti di apprendimento delle qualifiche nelle due filiere. Per facilitare la comparazione dei due percorsi, in funzione dei passaggi, è prevista l'attivazione di tavoli di confronto, la formazione dei docenti di scuola e agenzie formative<sup>46</sup> e la preparazione di linee guida concordate tra Regione eUSR.

Sono previsti interventi integrativi per il riconoscimento dei crediti per l'ammissione all'esame di qualifica di studenti dei percorsi quinquennali che ne facciano richiesta. Gli interventi integrativi consistono in adattamenti del curriculum o moduli integrativi per far raggiungere le competenze necessarie per l'accesso all'esame, attraverso l'utilizzo della quota di personalizzazione prevista dalla Riforma (fino a 264 ore nel biennio). Per il periodo di stage obbligatorio, per l'accesso all'esame di qualifica, si utilizza il monte ore dedicato ai Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento. La definizione del riconoscimento crediti per l'esame e la procedura di esame sono state definite dalla Regione Piemonte con linee guida<sup>47</sup>.

Le scuole potranno organizzare anche il quarto anno per il rilascio del diploma leFP, ma questa possibilità è rinviata al 2023/24.

La transizione alle nuove modalità prevede per le classi leFP già avviate il completamento del ciclo<sup>48</sup> con il sistema di sussidiarietà precedente. Il ciclo iniziato con le prime classi nel 2019/20 si costituisce ancora come un anno di transizione verso il completamento del modello nazionale proposto, mentre le prime classi leFP riformate<sup>49</sup> partono dal 2020/21; le nuove classi dovranno essere progettate adottando gli indirizzi e i profili del nuovo Repertorio delle figure professionali delle qualifiche e dei diplomi<sup>50</sup> approvate dalla Regione Piemonte a fine 2019.

### Le qualifiche attivate negli istituti professionali

Le informazioni sui percorsi leFP attivati dalle scuole sono estratte dall'applicativo regionale<sup>51</sup> nel quale confluiscono i dati amministrativi che gli istituti professionali comunicano per ottenere

<sup>45</sup> Ai sensi del DM 427/2018.

<sup>46</sup> Queste attività rientrano nella Misura 3 "Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra istruzione professionale e istruzione e formazione professionale e viceversa" della Direttiva Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni. Le attività sono state assegnate (DD 27/07/2021) dall'ATS con capofila Cnos-Fap, costituita da Enaip Piemonte, Ciosf Fp Piemonte, Associazione Scuole Tecniche San Carlo, IIS Artom, IIS Cigna-Baruffa-Garelli, IIS Ferrari (proposta progettuale presentata all'Avviso regionale per l'attuazione della Misura 3, periodo 2019-22, di cui alla DD n. 210 del 03/05/2021).

<sup>47</sup> DD del 27 gennaio 2020, Approvazione delle linee guida per l'accesso all'esame leFP per gli allievi iscritti in un percorso quinquennale di istruzione professionale.

<sup>48</sup> Anche per le prime classi dell'anno scolastico 2018/19, focus di questo rapporto, sono reiterate le regole di sussidiarietà precedenti.

<sup>49</sup> Per quanto riguarda le prime classi del 2019/20 usufruiscono di un sistema transitorio, secondo quanto previsto dall'accordo Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale (DGR 13-8248 del 27 dicembre 2018).

<sup>50</sup> Con DGR n. 8-468 dell'8 novembre 2019 la Regione Piemonte ha recepito il nuovo Repertorio Nazionale delle Qualificazioni e dei Diplomi professionali dell'Istruzione e Formazione Professionale (Accordo Conferenza Stato Regioni, CSR, rep. N. 155, 1 agosto). Con D.D. 19 novembre 2019, n. 1565, è approvato l'elenco delle figure nazionali e dei profili regionali con i rispettivi indirizzi che costituiscono il Repertorio della Regione Piemonte delle qualifiche e dei diplomi professionali del sistema di leFP a partire dall'anno 2020/2021.

<sup>51</sup> Le informazioni relative a questo paragrafo riguardano l'anno scolastico 2019/20 e derivano dall'applicativo *Mon.V.I.S.O. Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione*.



il "riconoscimento"<sup>52</sup> da parte della Regione. Le scuole per far sostenere l'esame di qualifica ai propri allievi devono aver completato tutti i passaggi amministrativi richiesti dalla Regione. Pertanto si darà conto solo degli iscritti nelle terze classi perché il dato risulta completo e attendibile.

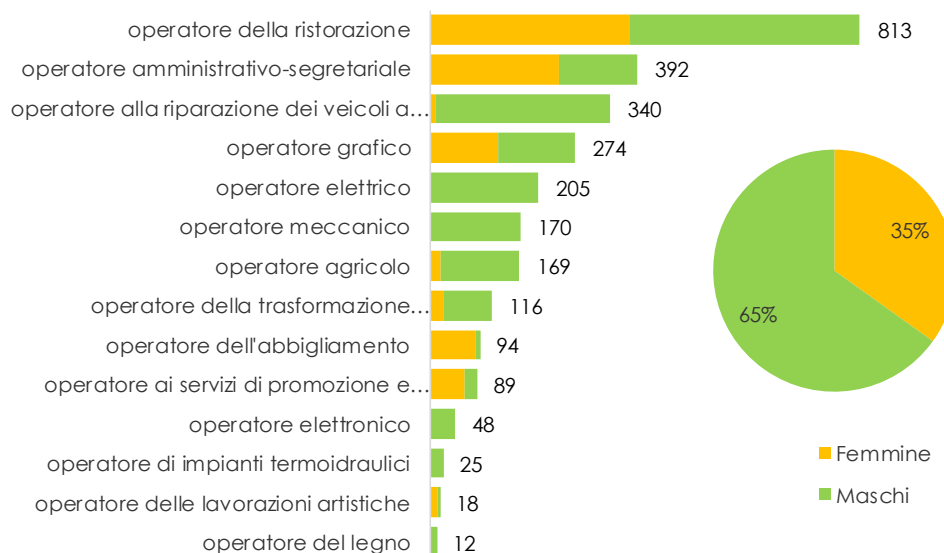
Nel 2020/21 le scuole che hanno realizzato percorsi leFP sono 47, di cui una sola paritaria.

Sono state attivate 150 classi terze per 14 indirizzi di qualifica e un totale di 2.735 iscritti. Il numero di iscritti è in diminuzione nel triennio del 12%, inoltre, scompare il percorso di *operatore delle produzioni chimiche*. Detto questo le proporzioni tra i diversi indirizzi si mantengono simili: '*operatore della ristorazione*', raccoglie il maggior numero di allievi (813, 29%), in linea con il maggior peso dell'indirizzo professionale '*enogastronomia e ospitalità alberghiera*'.

Seguono, a distanza e limitandoci ai principali, '*operatore amministrativo segretariale*' (392 allievi, 14%) e '*operatore alla riparazione veicoli a motore*' (340 allievi, al 12%).

La quota di allieve nelle terze classi leFP degli istituti professionali, pari al 35% è un po' più bassa rispetto a quella che si osserva nelle agenzie formative (al 39%), mentre la presenza di allievi con cittadinanza straniera è simile (13,4%).

**Fig. 3.25 Iscritti nelle terze classi dei percorsi di qualifica in istituti professionali per denominazione del corso e sesso, 2020/21**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Vale quanto osservato per le agenzie formative e per i percorsi del secondo ciclo nel complesso, la partecipazione per genere risulta polarizzata: alcuni percorsi sono interamente frequentati dai ragazzi ('operatore elettrico', 'meccanico' ecc.), mentre le ragazze costituiscono la maggioranza nei percorsi '*operatore dell'abbigliamento*', '*servizi di promozione e accoglienza*', '*amministrativo segretariale*'. Più equilibrati dal punto di vista della composizione per genere sono '*operatore della ristorazione*' e '*operatore grafico*', con le ragazze al 46% in entrambi gli indirizzi.

<sup>52</sup> I corsi riconosciuti sono privi del finanziamento regionale ma seguono gli standard formativi di erogazione e di certificazione per ottenere il riconoscimento da parte della Regione Piemonte del titolo finale. Rientrano in questa categoria i percorsi leFP a titolarità regionale realizzati in modalità sussidiaria dagli istituti professionali.

## Le qualifiche: un confronto tra filiere

Per un confronto tra le due filiere, si procede con il dettaglio degli iscritti, limitatamente alle terze classi dei percorsi di qualifica.

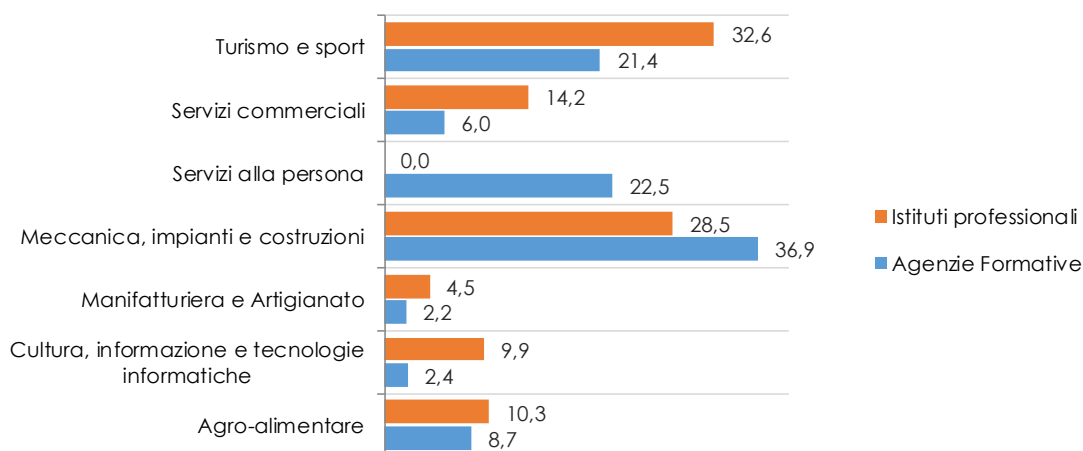
Nel 2020/21, le terze classi dei percorsi di qualifica leFP, nel complesso, sono frequentate da 7.450 studenti. Con il crescere degli iscritti nelle agenzie formative e la diminuzione di quelli degli istituti professionali, la proporzione di questi ultimi sugli iscritti totali in terza classe scende nel triennio dal 46% al 37%.

Le differenze tra le due filiere emergono attraverso il confronto della distribuzione degli iscritti per aree professionali<sup>53</sup>, a cui ciascuna qualifica fa riferimento.

Negli istituti professionali l'area più ampia è **Turismo e sport**, frequentata da un terzo degli allievi leFP, per il ruolo importante dei corsi realizzati dall'indirizzo 'enogastronomia e ospitalità alberghiera'. Risulta attrattiva anche l'area **Meccanica, impianti e costruzioni** con il 28,5% degli iscritti, seguita, a distanza, dall'area dei **Servizi commerciali** (14,2%).

Diversamente, nelle agenzie formative l'area professionale che attira la quota più elevata di allievi si conferma **Meccanica, impianti e costruzioni** al 36,9%, seguita dagli indirizzi di **Turismo e sport** al 21,4% - per il peso del corso 'operatore della ristorazione'- e **Servizi alla persona**, un quinto degli iscritti, che comprende la qualifica di 'operatore del benessere' realizzata solo dalle agenzie formative.

**Fig. 3.26** Iscritti al III anno di qualifica leFP per area professionale e filiera (valori %, 2020/21)

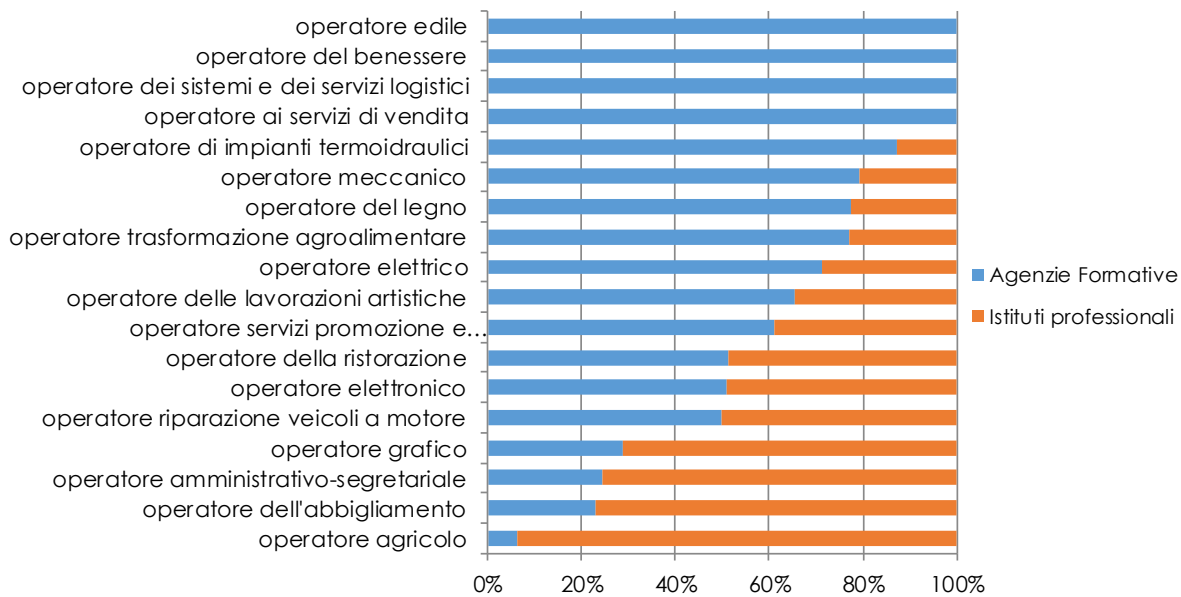


Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nota: Composizione delle aree professionali. **Turismo e sport**: operatore della ristorazione, servizi di promozione e accoglienza; **Servizi Commerciali**: operatore ai servizi di vendita, amministrativo-segretariale, sistemi e servizi logistici; **Servizi alla persona**: operatore del benessere; **Meccanica, impianti e costruzioni**: operatore riparazione veicoli a motore; impianti termoidraulici; edile, elettrico, elettronico, meccanico; **Manifatturiera e artigianato**: operatore del legno, abbigliamento, lavorazioni artistiche; **Cultura, informazione e tecnologie informatiche**: operatore grafico; **Agro-alimentare**: operatore agricolo, trasformazione agroalimentare.

<sup>53</sup> Le aree professionali sono individuate a partire dalla classificazione delle Aree Economico Professionali elaborata sulla base della traduzione italiana delle nomenclature statistiche delle attività economiche (NACE-ATECO) e della classificazione delle professioni (ISCO-CP/NUP), con l'obiettivo di costituire un riferimento al mondo economico e del lavoro. Allegato 1 all'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011.

**Fig. 3.27 Iscritti al III anno di qualifica leFP per corso e filiera (valori %, 2020/21)**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Se si confronta il peso delle due filiere in ciascuna qualifica si osserva una sostanziale complementarietà dell'offerta formativa tra agenzie formative e istituti professionali. Alcune qualifiche sono offerte solo o prevalentemente dalle agenzie formative (*sistemi e servizi logistici, servizi di vendita, benessere, edile ecc.*). Invece, vi sono qualifiche che contano perlopiù allievi nella scuola: *operatore agricolo, dell'abbigliamento, amministrativo segretariole*). Si osserva una distribuzione sostanzialmente equilibrata degli iscritti tra le due filiere per le qualifiche di operatore *'riparazione ai veicoli a motore', 'ristorazione' e 'elettronico'*.

